



Città di Monselice

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Sezione Strategica 2022-2024

Sezione Operativa 2023/2025

INDICE

1. ANALISI CONDIZIONI ESTERNE

- 1.1. L'economia internazionale
- 1.2. L'economia italiana
 - Tabella: Previsioni per l'economia italiana - PIL e principali componenti
- 1.3. Il Documento di economia e finanza 2022
- 1.4. L'economia del Veneto e l'epidemia da Covid-19
- 1.5. Il quadro economico
- 1.6. Le imprese
- 1.7. Il mercato del lavoro e le famiglie
- 1.8. Il mercato del credito
- 1.9. La finanza pubblica decentrata
- 1.10. Le entrate degli enti territoriali. Le entrate dei Comuni
- 1.11. Obiettivi individuati dalla programmazione regionale
- 1.12. valutazione corrente e prospettiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali
 - 1.12.1 Analisi demografica - movimento naturale della popolazione
 - 1.12.2 Analisi demografica - flusso migratorio della popolazione
 - 1.12.3 Condizione socio-economica delle famiglie

2 ANALISI CONDIZIONI INTERNE

- 2.1 Le infrastrutture e gli immobili dell'ente
- 2.2 Le partecipazioni ed il gruppo pubblico locale
- 2.3 L'attuazione della revisione delle partecipazioni societarie
- 2.4 Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria
 - 2.4.1 Le entrate
 - 2.4.2 Le spese
- 2.5 Opere pubbliche da realizzare – RINVIO
- 2.6 Piano Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi – RINVIO
- 2.7 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento
- 2.8 Gli equilibri di bilancio
 - Tabella: Equilibri di parte corrente
 - Tabella: Equilibri di parte capitale
 - Tabella: Equilibri delle partite finanziarie
 - Tabella: Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4)
 - Tabella: Quadro generale riassuntivo

- 3 RISORSE UMANE DELL'ENTE
- 4 I PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE, A LEGISLAZIONE VIGENTE, L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE E DEI PROPRI ENTI STRUMENTALI, SEGNALANDO LE DIFFERENZE RISPETTO AI PARAMETRI CONSIDERATI NELLA DECISIONE DI ECONOMIA E FINANZA (DEF)
- 5 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA
 - 5.1 Le linee programmatiche di mandato
 - 5.2 I punti fermi:
 - 5.3 Monselice deve diventare una città:
 - 5.4 Sicurezza
 - 5.5 Famiglia:
 - 5.6 Politiche giovanili
 - 5.7 Centro Storico
 - 5.8 Sport
 - 5.9 Turismo
 - 5.10 Cava Della Rocca
 - 5.11 Urbanistica
 - 5.12 Qualità della Vita
 - 5.13 Competitività E Sviluppo Del Territorio Zona Industriale
 - 5.14 Monselice E Gli Altri Comuni
 - 5.15 Sociale
 - 5.16 Cultura
 - 5.17 Cementeria
 - 5.18 Area ex ospedale
 - 5.19 Viabilità e mobilità rete piste ciclabili
 - 5.20 Opere Pubbliche
 - 5.21 Agrologia
 - 5.22 Ospedale riuniti Padova Sud
 - 5.23 Tempestività e Concretezza
 - 5.24 Comunicazione
 - 5.25 Lavoro e Welfare
 - 5.26 Scuola
 - 5.27 Immobili Comunali
 - 5.28 Ambiente e Territorio
 - 5.29 Frazioni
 - 5.30 Indirizzi strategici
- 6 LA RENDICONTAZIONE DELL'OPERATO NEL CORSO DEL MANDATO

PRESENTAZIONE

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza e, dopo il terzo anno di Amministrazione, verificare lo stato di raggiungimento degli obiettivi prefissati. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da perseguire.

Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini e le risorse disponibili. Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento.

Questo documento, di facile fruibilità, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e della volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così l'impegno che deriva dalle responsabilità ricevute.

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente e richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente. Esso si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- 1) il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazione pubblica);
- 2) gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti di programmazione degli enti locali. Secondo quanto previsto dall'art. 7 del vigente Regolamento di contabilità del Comune di Monselice e dall'art. 170 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio di ciascun anno. La presentazione si intende assolta mettendo a disposizione di tutti i consiglieri, attraverso il deposito in segreteria, la documentazione con documento in formato digitale e contestuale comunicazione del Responsabile Finanziario a tutti i consiglieri.

Il DUP rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e ad esso devono essere coordinati tutti i documenti di programmazione, come previsto dall'art. 8 del vigente Regolamento di Contabilità.

La predisposizione del DUP 2023/2025 entro i termini di legge e di regolamento rappresenta da un lato un elemento positivo per la programmazione futura e dall'altro sconta, tuttavia, il fatto che alla data attuale il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) della Regione Veneto non è ancora stato approvato e

l'adozione della programmazione di settore quale il Piano Triennale delle Opere Pubbliche e il Piano Biennale degli Acquisti di beni e servizi avverrà in un momento successivo al 31 luglio 2022. Al riguardo si richiama il Principio Contabile Applicato 4/1 al D.Lgs 118/2011, il quale al punto 8.2, come modificato dal Decreto Ministeriale 29/08/2018, precisa che «Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP [...] in particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del Programma Triennale delle Opere Pubbliche dall'art 5 comma 5 del Decreto MIT n. 14 del 16/01/2018».

Nel prosieguo, pertanto, verrà esplicitato quando i dati e le informazioni non sono ancora disponibili e saranno oggetto di opportuno inserimento nella Nota di aggiornamento da approvare entro il 15/11/2022.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo residuo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione finanziario.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale sia triennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.



Città di Monselice

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Sezione Strategica SeS

2022/2024

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato: in particolare si darà atto di seguito dello stato di attuazione degli obiettivi strategici di mandato con riferimento all'annualità 2022, mentre nella SeO verrà rappresentato lo stato di attuazione degli obiettivi gestionali declinati nelle singole missioni.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, in termini sia attuali sia prospettici.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali;
3. i parametri economici essenziali, utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali.

Con riferimento alle condizioni interne l'analisi strategica richiede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali attraverso l'indicazione dell'operatività degli organismi partecipati che costituiscono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP);
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - la gestione del patrimonio;
 - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

RAPPORTO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI AI SENSI DELL'ART. 147-TER:

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato



1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione ha come obiettivo la definizione del quadro strategico di riferimento dell'ente, attività che deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sull'ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sull'ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce l'azione del Comune.

La disamina delle condizioni esterne viene condotta sulla scorta delle informazioni disponibili con riferimento al biennio 2021-2022 dalla Banca d'Italia - Eurosystem, Banca d'Italia – Economie regionali e dal sito della Regione Veneto.

Non appare superfluo tuttavia riportare le considerazioni seguenti perché esse necessariamente influenzano sia l'intera annualità 2022 sia il triennio 2023/2025.

1.1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE (FONTE: BANCA D'ITALIA EUROSISTEMA)

Nel 2021 la situazione pandemica mondiale è sensibilmente migliorata, grazie soprattutto al progresso delle campagne vaccinali, più spedito tra i paesi avanzati. Il conseguente allentamento delle restrizioni alla mobilità e le politiche economiche nel complesso ancora espansive hanno favorito una ripresa della domanda globale più rapida e intensa del previsto, in particolare dei beni. Ne hanno beneficiato la crescita mondiale, in forte recupero al 6,1 per cento, e la dinamica degli scambi internazionali. In tale contesto, l'inflazione è stata sospinta dalla crescita dei prezzi delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche e alimentari, e dal riemergere di strozzature dal lato dell'offerta a livello mondiale.

Nei principali paesi avanzati le politiche economiche sono rimaste generalmente accomodanti. Sul fronte fiscale, i governi hanno continuato a sostenere la domanda, soprattutto negli Stati Uniti. Dall'autunno, in risposta a pressioni inflazionistiche più intense e persistenti delle attese, la Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato la normalizzazione dell'orientamento della politica monetaria.

Il tono delle politiche di bilancio si è mantenuto espansivo anche in tutte le principali economie emergenti. È stato invece eterogeneo quello delle politiche monetarie, a fronte di dinamiche inflative diverse tra i paesi. Mentre in Cina e in India le banche centrali hanno confermato una linea moderatamente accomodante, quelle di Brasile e Russia hanno aumentato progressivamente i tassi di riferimento già dai primi mesi dell'anno.

Le condizioni finanziarie, rimaste distese nella prima parte del 2021, hanno segnato un deterioramento dall'autunno soprattutto nei paesi emergenti, anche per le prospettive di una politica monetaria statunitense meno accomodante e per il proseguimento dell'apprezzamento del dollaro.

L'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022 ha determinato un repentino peggioramento delle condizioni finanziarie globali e delle prospettive di crescita del prodotto e del commercio mondiali, per effetto dell'aumentata incertezza, dell'ulteriore rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'acuirsi delle strozzature dal lato dell'offerta. A frenare l'attività economica potranno contribuire inoltre i recenti pesanti lockdown in Cina e il tono più restrittivo delle politiche economiche, soprattutto negli Stati Uniti.

La Presidenza italiana del G20 ha dato notevole impulso alla lotta alla pandemia, ha rimesso al centro del dibattito il tema del cambiamento climatico e ha portato a conclusione l'accordo sulla tassazione delle società multinazionali.

1.2 L'ECONOMIA ITALIANA (FONTE: BANCA D'ITALIA - EUROSISTEMA (RELAZIONE ANNUALE 2021))

Lo scorso anno il PIL italiano è cresciuto del 6,6 per cento, recuperando due terzi dell'eccezionale contrazione del 2020 dovuta alla crisi sanitaria. La ripresa è stata diffusa in tutte le macroaree: la crescita è stata pari al 7,2 per cento nel Nord Est, al 6,8 nel Nord Ovest, al 6,1 nel Centro e al 5,7 nel Mezzogiorno. L'attività economica è stata particolarmente vivace nei due trimestri centrali dell'anno, sospinta dall'allentamento delle restrizioni a seguito dei progressi nelle campagne vaccinali; ha tuttavia rallentato nel quarto trimestre, risentendo delle difficoltà di approvvigionamento dei prodotti intermedi, della recrudescenza della pandemia e dei forti rincari delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche. Sono saliti sia il numero degli occupati sia quello delle ore lavorate totali, pur rimanendo entrambi ancora al di sotto dei valori precedenti la pandemia.

La ripresa dell'economia e il connesso marcato incremento delle entrate fiscali hanno consentito un notevole miglioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è diminuito, in rapporto al PIL, rispetto al livello molto elevato del 2020 (7,2 per cento, da 9,6), grazie al minore disavanzo primario. Dopo l'aumento di oltre 20 punti percentuali nel 2020, lo scorso anno il rapporto tra il debito e il prodotto si è ridotto di 4,4 punti, al 150,8 per cento.

L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è salita all'1,9 per cento nella media dell'anno, dopo essere stata pressoché nulla nel 2020. La crescita dei prezzi è stata sospinta, soprattutto nella seconda metà dell'anno, dai rincari dei beni energetici. L'inflazione di fondo è invece rimasta contenuta, anche grazie alla moderata dinamica retributiva.

All'inizio del 2022 l'attività ha risentito della rapida risalita dei contagi connessi con la diffusione della variante Omicron del Covid-19, delle difficoltà di approvvigionamento dei beni intermedi e dell'incremento dei prezzi dell'energia. Dalla fine di febbraio gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia hanno comportato ulteriori forti aumenti dei prezzi dei beni di cui i due paesi sono grandi esportatori. I rincari dell'energia e delle materie prime, la dipendenza dalla Russia per una quota rilevante del fabbisogno energetico, il rallentamento degli scambi e, più in generale, l'aumento dell'incertezza del quadro macroeconomico globale sono tra i fattori attraverso cui il conflitto può avere ripercussioni significative sull'economia italiana.

Il PIL è sceso dello 0,2 per cento nel primo trimestre di quest'anno, ristagnando nell'industria e riducendosi nei servizi. Le informazioni ad alta frequenza indicano che sarebbe in atto una moderata ripresa dell'attività nel secondo trimestre, sebbene vi siano ampi margini di incertezza dovuti all'estrema volatilità del quadro macroeconomico. In aprile l'inflazione si è portata al 6,3 per cento (al 2,2 la componente di fondo). Anche le aspettative di inflazione di imprese, famiglie e analisti sono in netto rialzo.

Per l'anno in corso il Governo prevede un ulteriore miglioramento dei saldi del bilancio pubblico. Il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica dipenderà dall'evoluzione del conflitto in Ucraina e della pandemia, nonché dalla capacità di proseguire nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). A seguito del raggiungimento dei 51 traguardi e obiettivi previsti per il 2021, in aprile la Commissione europea ha versato all'Italia la prima rata dei fondi dedicati al finanziamento del Piano: 21 miliardi, suddivisi fra 10 di sovvenzioni e 11 di prestiti. Gli obiettivi fissati per il 2022 sono 100 e riguardano prevalentemente le missioni connesse con la digitalizzazione e la transizione ecologica.

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA - PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2020-2023, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

Scenario macroeconomico di base (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)				
VOCI	2020	2021	2022	2023
PIL	-9,0	6,6	2,8	1,9
Importazioni di beni e servizi fob	-12,1	14,2	8,5	3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	-13,4	13,3	6,7	3,7
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-8,5	6,6	3,2	1,9

Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	-10,6	5,2	2,3	1,6
Spesa delle AP	0,5	0,6	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	-9,1	17,0	8,8	4,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	-7,9	6,2	3,2	1,9
Domanda estera netta	-0,8	0,2	-0,4	0,0
Variazione delle scorte	-0,5	0,2	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	-0,2	1,7	5,8	2,6
Deflatore del prodotto interno lordo	1,4	0,5	3,4	2,0
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2,1	0,4	2,6	2,2
Unità di lavoro	-10,3	7,6	2,5	1,6
Tasso di disoccupazione	9,2	9,3	8,4	8,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi/Pil (%)	3,7	2,4	0,6	0,1

1.3 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2022 (FONTE: WWW.MEF.GOV.IT)

Nella premessa al Documento di Economia e Finanza 2022 (DEF), approvato dal Consiglio dei ministri del 6 aprile 2022 si legge: “*Nel 2021 l’economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020). La crescita del PIL registrata in corso d’anno dall’Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid. Negli ultimi mesi dell’anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l’impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l’eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l’orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l’approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli. A febbraio, facendo*

seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento. A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno. Nell'aggiornamento della previsione ufficiale del presente documento, il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli di quanto fossero in settembre, in occasione della pubblicazione della precedente previsione ufficiale nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF). Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per quest'anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle nostre importazioni. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021. Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo. A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022). Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale

alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano. All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'istallazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione REPowerEU della Commissione europea, la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni. La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano. L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia. Più in generale, è necessario che la difficile fase che stiamo attraversando non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR, con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato. L'ultimo anno è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale. Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori. Ulteriori provvedimenti saranno emanati in aprile. Ma prima di descrivere quali saranno i prossimi passi, è opportuno considerare quali siano le basi di partenza in termini di finanza pubblica. Come detto, il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto

previsto per il 2022-2024 nello scenario programmatico della NADEF, soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto. A fronte di una previsione di deficit tendenziale della PA del 5,1 per cento del PIL quest'anno e in discesa fino al 2,7 per cento del PIL nel 2025, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi di deficit nominale della NADEF, con un sentiero che partendo dal 5,6 per cento del PIL quest'anno scende fino al 2,8 per cento nel 2025, creando uno spazio per nuove misure espansive pari a 0,5 punti percentuali di PIL quest'anno, 0,2 nel 2023 e 0,1 nel 2024 e 2025. Utilizzando tali margini finanziari, il Governo predisporrà un nuovo decreto-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del recente decreto-legge n.17, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e dell'energia. Si appronteranno inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo si rifinanzierà anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini. Tenuto conto di queste misure, lo scenario programmatico si caratterizza per una crescita del PIL lievemente più elevata del tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023, quando il PIL è previsto crescere, rispettivamente, del 3,1 per cento e del 2,4 per cento, con riflessi positivi sulla crescita dell'occupazione. Come detto, lo scenario programmatico per l'indebitamento netto è invariato rispetto alla NADEF per quanto riguarda gli anni 2022-2024 e fissa un deficit inferiore al 3 per cento per il 2025. Il sentiero del saldo strutturale è solo lievemente superiore a quello della NADEF a causa di una diversa quantificazione delle misure di carattere temporaneo (one-off) e prevede comunque miglioramenti di tale saldo in ciascuno dei prossimi tre anni, oltre che, più limitatamente, quest'anno. Il rapporto debito/PIL scenderà dal 150,8 per cento del 2021 fino al 141,4 per cento nel 2025. La decisione di confermare gli obiettivi programmatici di disavanzo fissati in un quadro congiunturale più favorevole testimonia l'attenzione dell'esecutivo verso la sostenibilità della finanza pubblica. Anche in questo momento difficile, in cui la finanza pubblica è chiamata a rispondere a molteplici esigenze di natura sia congiunturale sia strutturale, si conferma la sostenibilità dei conti pubblici. Le proiezioni di più lungo termine mostrano, infatti, che il progressivo miglioramento del saldo di bilancio negli anni successivi al 2025 e la piena attuazione del programma di riforma delineato nel PNRR consentiranno di portare il rapporto debito/PIL al disotto del livello precedente alla crisi pandemica (134,1 per cento) entro la fine del decennio. Al contempo, per il Governo resta imprescindibile continuare ad operare per promuovere una crescita economica più elevata e sostenibile. Già lo scorso anno, con ripetuti interventi il Governo ha posto le basi per un innalzamento del potenziale di crescita dell'economia. Per gli investimenti pubblici sono stati stanziati fondi per oltre 320 miliardi, affiancando alle risorse previste con il PNRR quelle del Fondo complementare e quelle reperite con la Legge di bilancio per 2022. Sono stati estesi nel tempo, per dare maggiore certezza della programmazione temporale, gli incentivi agli investimenti privati e, in particolare, gli incentivi alla ricerca. Sono stati inoltre creati nuovi strumenti di sostegno alla ricerca di base e applicata. La riforma dell'Irpef e il taglio dell'Irap determinano una riduzione degli oneri fiscali su famiglie e imprese che potrà avere effetti positivi sull'occupazione

e sul mercato del lavoro. Inoltre, l'attuazione della riforma dell'Assegno Unico e Universale per i figli, il potenziamento della rete di asili nido, le misure di vantaggio per i giovani che acquistano casa sono esempi della più ampia azione che il Governo sta conducendo a favore delle famiglie e della natalità, anche alla luce delle tendenze demografiche. L'attuale contingenza non deve farci distogliere l'attenzione dalle politiche strutturali già avviate nei settori strategici della transizione ecologica e digitale, della competitività del sistema economico, della sanità e del welfare, con particolare riguardo all'assetto del sistema pensionistico per il quale, nel pieno rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici, della sostenibilità del debito e dell'impianto contributivo del sistema, occorrerà trovare soluzioni che consentano forme di flessibilità in uscita ed un rafforzamento della previdenza complementare. Occorrerà, altresì, approfondire le prospettive pensionistiche delle giovani generazioni. In conclusione, gli obiettivi programmatici del Documento si fondano su uno scenario in cui l'economia rallenta fortemente ma registra comunque una crescita annua significativa. I margini di bilancio derivanti dalla conferma degli obiettivi fissati nella NADEF saranno utilizzati per sostenere ulteriormente il sistema produttivo, le famiglie e per realizzare gli investimenti programmati. L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021. Il Governo non esiterà a intervenire con la massima decisione e rapidità a sostegno delle famiglie e delle imprese italiane. Il Governo è impegnato ad accelerare fortemente la diversificazione delle fonti energetiche e il conseguimento di una maggiore autonomia energetica nazionale. I tanti problemi contingenti che ci troviamo a fronteggiare non devono distogliere la nostra attenzione dagli obiettivi di medio e lungo termine. Va data piena attuazione al PNRR e a tutte le iniziative necessarie per innalzare e rendere più sostenibile la crescita della nostra economia: dobbiamo accrescere gli investimenti in capitale umano e fisico, l'occupazione e il tasso di aumento della produttività”.

1.4 L'ECONOMIA DEL VENETO E L'EPIDEMIA DI COVID-19 (FONTE: BANCA D'ITALIA - ECONOMIE REGIONALI - GIUGNO 2022)

Nel 2021 le condizioni dell'economia veneta sono migliorate. Il recupero dell'attività è stato reso possibile dall'ampia copertura vaccinale e dal conseguente progressivo allentamento delle misure di distanziamento introdotte per il contrasto della pandemia. La ripresa ha inoltre beneficiato del forte recupero della domanda mondiale e di quello, seppur parziale, del turismo.

Dall'autunno del 2021 la fase di ripresa si è tuttavia indebolita risentendo del rialzo dei contagi, delle difficoltà di approvvigionamento e dei rincari delle materie prime, in particolare di quelle energetiche. Da fine febbraio dell'anno in corso la crisi in Ucraina ha acuito l'incertezza e deteriorato le previsioni di crescita.

1.5 IL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2021, secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto regionale sarebbe cresciuto del 7,6 per cento, in misura leggermente superiore al PIL italiano, recuperando circa due terzi della caduta del 2020.

Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia per misurare la dinamica di fondo dell'economia veneta, alla fine dell'anno segnalava un indebolimento della crescita associato al rallentamento dell'attività manifatturiera. Nei primi tre mesi del 2022 l'indicatore è rimasto sostanzialmente stabile sui valori raggiunti alla fine del 2021.

Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2020 (milioni di euro e valori percentuali)						
SETTORI	Valori assoluti (1)	Quota % (1)	Variazione percentuale sull'anno precedente (2)			
			2017	2018	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.981	2,2	-7,8	8,2	-7,7	1,0
Industria	44.555	32,5	4,0	2,4	1,9	-10,1
Industria in senso stretto	37.975	27,7	3,9	2,1	1,7	-10,7
Costruzioni	6.580	4,8	4,4	4,4	3,2	-6,8
Servizi	89.633	65,3	1,6	-0,3	0,6	-9,5
Commercio (3)	31.533	23,0	2,6	-0,9	1,3	-15,7
Attività finanziarie e assicurative (4)	35.589	25,9	1,3	0,6	0,2	-5,8
Altre attività di servizi (5)	22.511	16,4	0,4	-0,9	0,0	-5,6
Totale valore aggiunto	137.169	100,0	2,1	0,7	0,8	-9,5
PIL	152.341	9,2	2,2	0,7	0,8	-9,7
PIL pro capite	31.253	112,3	2,3	0,7	0,8	-9,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati a prezzi correnti. La quota del PIL e del PIL pro capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100; il PIL pro capite nella colonna dei valori assoluti è espresso in euro. – (2) Valori concatenati, anno di riferimento 2015. – (3) Include commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione. – (4) Include attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto. – (5) Include Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi.

1.6 LE IMPRESE

Nel 2021 la produzione manifatturiera è cresciuta del 16,6 per cento rispetto all'anno precedente, favorita dal recupero degli ordini interni ed esteri, e ha superato il livello medio del 2019. Nella parte finale dello scorso anno la fase di ripresa si è tuttavia indebolita, risentendo dei rincari e delle difficoltà di approvvigionamento degli input produttivi. Nel primo trimestre dell'anno in corso è proseguita la fase espansiva dell'attività manifatturiera, anche se in rallentamento.

Anche le esportazioni di beni hanno registrato una forte crescita superando il livello del 2019 sia in termini nominali, sospinte anche dall'aumento dei prezzi di vendita sui mercati esteri, sia a prezzi costanti. Nel primo trimestre del 2022 le esportazioni hanno accelerato anche in termini reali, grazie alla vivace dinamica delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2021 sia nella UE-27 sia all'esterno dell'Unione.

Il livello di attività del settore edile, dopo il calo registrato con la pandemia, ha mostrato nel 2021 una crescita significativa, in accelerazione nella seconda parte dell'anno, beneficiando degli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo.

Nel 2021 il turismo ha parzialmente recuperato la forte caduta delle presenze complessive e della spesa degli stranieri registrata nel 2020. Le presenze dei viaggiatori italiani e quelle nelle località balneari hanno quasi raggiunto i livelli pre pandemici, mentre il divario con il 2019 è rimasto più ampio per gli stranieri, le città d'arte e le località termali.

Il conflitto in Ucraina e le sanzioni adottate verso Russia e Bielorussia dovrebbero avere un impatto diretto relativamente contenuto sulle esportazioni e sulle entrate turistiche regionali, anche se superiore a quello medio in Italia. Rischi maggiori provengono dall'impatto sulle imprese di possibili interruzioni di fornitura e dagli incrementi di prezzo dell'energia e delle altre materie prime.

La ripresa economica del 2021 ha favorito il miglioramento della situazione economico-finanziaria delle imprese. Secondo l'indagine della Banca d'Italia nel 2021 la quota di aziende in utile o in pareggio è cresciuta e si è ulteriormente ampliata la loro liquidità finanziaria. Il maggiore ricorso al credito bancario durante la pandemia ha comportato un incremento del leverage che si è comunque mantenuto su un livello ampiamente inferiore a quello rilevato prima della crisi del debito sovrano. La sostenibilità del debito è stata inoltre favorita dal permanere di condizioni distese nell'offerta di credito. Tuttavia potrebbero emergere rischi finanziari per le imprese che hanno prolungato le moratorie anche dopo la fine del 2021 e per quelle maggiormente esposte a incrementi dei costi operativi, specie energetici.

I prestiti al settore produttivo hanno progressivamente rallentato nel corso del 2021 in connessione con il minore utilizzo delle misure di sostegno al credito, anche per effetto dell'ampia liquidità accumulata e della debole domanda di prestiti per investimenti legata al recupero solo parziale dell'accumulo di capitale nell'industria e all'ulteriore diminuzione nei servizi.

Imprese attive (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)									
SETTORI	Veneto			Nord Est			Italia		
	Attive a marzo 2022	Variazioni		Attive a marzo 2022	Variazioni		Attive a marzo 2022	Variazioni	
		2021	mar. 2022		2021	mar. 2022		2021	mar. 2022
Agricoltura, silvicoltura e pesca	64.330	-0,6	-0,6	158.889	-0,8	-0,8	719.183	-0,3	-0,3
Industria in senso stretto	50.775	-0,8	-0,7	112.579	-0,5	-0,5	490.963	-1,2	-1,3
Costruzioni	63.366	1,3	1,9	158.639	1,9	2,5	758.723	1,4	1,6
Commercio	95.155	-0,5	-0,7	216.622	-0,3	-0,5	1.333.058	-1,0	-1,4
di cui: al dettaglio	44.726	-0,3	-0,5	104.482	-0,0	-0,3	743.730	-0,9	-1,4
Trasporti e magazzinaggio	12.583	-0,9	-1,2	30.320	-1,1	-1,0	144.978	-1,1	-1,2
Servizi di alloggio e ristorazione	30.175	0,2	0,0	80.432	0,5	0,1	396.874	0,3	-0,1
Finanza e servizi alle imprese	84.433	3,1	3,0	193.768	2,9	2,8	928.094	2,7	2,5
di cui: attività immobiliari	30.847	2,2	2,3	68.278	2,2	2,2	265.771	2,1	2,0
Altri servizi e altro n.c.a.	28.588	1,1	1,4	70.143	1,0	1,0	380.765	1,0	1,0
Imprese non classificate	313	-20,3	2,3	677	-3,3	35,9	4.770	21,0	40,7
Totale	429.718	0,5	0,6	1.022.069	0,7	0,7	5.157.408	0,3	0,2

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

1.7 IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Con la ripresa dell'attività economica è diminuito il ricorso alla Cassa integrazione guadagni e ai fondi di solidarietà. La crescita degli occupati è stata tuttavia debole e non ha ancora compensato la diminuzione avvenuta con la pandemia. Sono cresciuti quasi esclusivamente i posti di lavoro a tempo determinato, a fronte di una sostanziale stabilità di quelli a tempo indeterminato. La partecipazione al mercato del lavoro delle donne rimane bassa nel confronto con le altre regioni del Nord, anche in connessione con una minore dotazione di servizi per l'infanzia. Nei primi quattro mesi dell'anno è proseguito il calo del ricorso agli ammortizzatori sociali e si è consolidata la crescita della domanda di lavoro. La ripresa del reddito disponibile e dei consumi è stata frenata dalla seconda metà del 2021 dall'aumento dei prezzi, in particolare di quelli dei trasporti e delle utenze domestiche. Per via della diversa composizione della spesa, i rincari incidono sulle famiglie in misura diseguale, colpendo maggiormente i nuclei con livelli di consumo più bassi. La preferenza per la liquidità è rimasta elevata e ha contribuito alla crescita dei depositi bancari. L'indebitamento delle famiglie ha registrato un aumento connesso sia con la ripresa del credito al consumo sia con la prosecuzione della crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Occupati e forza lavoro (variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)											
PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (2)(4)	Tasso di attività (2) (3)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
				di cui: com., alb. e ristor.							
2019	4,4	-2,0	2,0	2,7	1,9	1,4	-12,5	0,5	67,5	5,6	71,6
2020	9,4	1,7	-5,9	-6,4	-10,8	-3,6	1,8	-3,3	65,2	5,9	69,4
2021	-16,1	-1,4	-0,2	2,0	1,9	0,2	-11,2	-0,4	65,7	5,3	69,4
2020 – 1° trim.	30,9	4,6	-3,7	-3,8	-11,1	-0,4	-16,3	-1,3	67,2	5,2	71,0
2° trim.	1,3	2,7	-11,9	-8,3	-17,3	-5,2	-20,8	-6,1	64,5	4,8	67,8
3° trim.	-1,9	-3,2	-6,3	-4,3	-3,1	-4,0	31,3	-2,2	64,7	6,8	69,5
4° trim.	7,1	2,6	-1,8	-9,1	-10,7	-4,9	18,4	-3,6	64,3	6,9	69,2
2021 – 1° trim.	-30,5	-9,5	3,3	-3,3	-14,4	-5,9	4,8	-5,3	63,5	5,8	67,4
2° trim.	-4,1	-4,9	0,7	5,0	8,7	1,6	2,4	1,6	66,2	4,8	69,6
3° trim.	-11,0	5,2	-6,6	0,1	4,4	0,8	-23,1	-0,8	65,7	5,3	69,4
4° trim.	-13,9	4,0	2,0	6,5	10,8	4,8	-21,0	3,0	67,4	5,3	71,3

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat che recepisce le indicazioni del Regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati di mercato del lavoro. Istat ha diffuso le serie storiche degli aggregati ricostruite secondo le nuove definizioni. – (2) Valori percentuali. – (3) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (4) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni.

Reddito lordo disponibile e consumi delle famiglie (1)
(valori percentuali e variazioni percentuali a prezzi costanti)

VOCI	Peso in % del totale nel 2020	2018	2019	2020
Reddito lordo disponibile	100,0	1,6	-0,2	-2,8
in termini pro capite	20.212 (2)	1,6	-0,2	-2,7
Redditi da lavoro dipendente	63,7	3,3	2,2	-6,8
Redditi da lavoro autonomo (3)	23,2	0,6	-4,1	-11,7
Redditi netti da proprietà (4)	21,9	-1,0	0,3	-4,4
Prestazioni sociali e altri trasferimenti netti	35,3	1,2	2,8	12,8
Contributi sociali totali (-)	24,7	3,3	3,4	-5,1
Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio (-)	19,4	0,0	3,3	-2,5
Consumi	100,0	0,8	0,5	-9,9
di cui: beni durevoli	9,8	2,3	0,9	-9,4
beni non durevoli	38,7	1,3	-0,2	-5,6
servizi	51,5	0,3	1,0	-13,0
<i>Per memoria:</i>				
deflatore della spesa regionale		1,0	0,6	-0,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali* (maggio 2020); Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*. Cfr. nelle *Note metodologiche*. *Rapporti annuali regionali* sul 2021 la voce *Reddito e consumi delle famiglie*.

(1) Reddito disponibile delle famiglie consumatrici residenti in regione al lordo degli ammortamenti e consumi delle famiglie nella regione al netto della spesa dei turisti internazionali. – (2) Valore in euro. – (3) Redditi misti trasferiti alle famiglie consumatrici e redditi prelevati dai membri delle quasi-società. – (4) Risultato lordo di gestione (essenzialmente fitti imputati), rendite nette dei terreni e dei beni immateriali, interessi effettivi netti, dividendi e altri utili distribuiti dalle società.

1.8 IL MERCATO DEL CREDITO

Nel 2021 i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, riflettendo la minore espansione di quelli alle imprese. La qualità del credito bancario si è mantenuta mediamente elevata, grazie alla ripresa economica e alle misure di sostegno a famiglie e imprese. Elementi di fragilità emergono tuttavia dalla significativa quota di imprese che pur classificate *in bonis* hanno evidenziato un incremento della rischiosità.

Prestiti bancari per settore di attività economica (variazioni percentuali sui 12 mesi)									
PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (1)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic 2018	-2,5	-2,4	1,1	0,2	0,7	-2,0	-1,3	2,9	0,7
Dic. 2019	-2,5	1,9	0,3	-1,6	-0,9	-4,1	-3,3	3,7	0,4
Mar. 2020	-5,6	1,6	1,2	0,3	1,3	-3,7	-3,2	2,8	1,1
Giu. 2020	-5,5	-3,3	2,9	3,5	4,4	-0,5	0,9	2,1	2,1
Set. 2020	-5,9	-2,5	4,5	6,0	7,0	2,1	3,6	2,2	3,6
Dic. 2020	-4,5	-2,7	5,4	7,5	8,4	3,6	5,1	2,1	4,4
Mar. 2021 (4)	-4,0	-4,1	5,6	7,1	7,7	4,9	6,4	3,1	4,4
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Dic. 2020	2.769	15.597	124.079	75.489	60.995	14.493	8.306	47.989	142.444

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. nelle Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020 la voce *Prestiti bancari*.

(1) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. –

(4) Dati provvisori.

1.9 LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

I bilanci degli enti territoriali continuano a essere influenzati, seppure in misura minore rispetto allo scorso anno, delle misure messe in atto per attenuare gli effetti della pandemia. Nel complesso, gli enti territoriali della regione si caratterizzano per una elevata capacità di riscossione delle entrate e per una situazione finanziaria in miglioramento e più solida di quella prevalente nel resto del Paese. Nel 2021 è proseguita la crescita, in atto dal 2019, degli investimenti degli enti territoriali veneti che beneficeranno anche delle ingenti risorse stanziare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e di quelle comunitarie previste nell'ambito delle politiche di coesione.

Spesa degli Enti territoriali nel 2021 per natura (1)
(euro, quote e variazioni percentuali)

VOCI	Veneto				RSO			Italia		
	Milioni di euro	Euro pro capite	Quote %	Var. %	Euro pro capite	Quote %	Var. %	Euro pro capite	Quote %	Var. %
Spesa corrente primaria	15.668	3.225	89,9	8,0	3.310	89,5	3,8	3.494	88,6	3,7
<i>di cui:</i> acquisto di beni e servizi	9.142	1.882	52,4	8,9	1.982	53,6	4,5	2.001	50,7	4,3
spese per il personale	4.284	882	24,6	1,0	922	24,9	2,2	1.004	25,5	2,4
trasferimenti correnti a famiglie e imprese	661	136	3,8	18,4	120	3,2	11,5	160	4,0	13,1
trasferimenti correnti a altri enti locali	253	52	1,5	32,3	63	1,7	4,6	78	2,0	-7,0
trasferimenti correnti a Amministrazioni centrali (2)	295	61	1,7	78,8	51	1,4	0,8	57	1,5	1,7
Spesa in conto capitale	1.766	363	10,1	9,5	388	10,5	4,4	449	11,4	6,5
<i>di cui:</i> investimenti fissi lordi	1.426	294	8,2	10,0	267	7,2	13,8	288	7,3	13,6
contributi agli investimenti di famiglie e imprese	228	47	1,3	8,1	62	1,7	-21,7	76	1,9	-18,1
contributi agli investimenti di altri enti locali	48	10	0,3	-21,5	26	0,7	7,4	34	0,9	6,6
contributi agli investimenti di Amministrazioni centrali (2)	21	4	0,1	567,1	13	0,4	-1,3	20	0,5	40,4
Spesa primaria totale	17.434	3.589	100,0	8,1	3.698	100,0	3,9	3.943	100,0	4,0

Fonte: elaborazioni su dati Siope (dati aggiornati al 9 maggio 2022); per la popolazione residente, Istat; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce *Spesa degli enti territoriali*.

(1) Si considerano Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie. – (2) Le Amministrazioni centrali includono anche gli enti di previdenza e assistenza.

Spesa degli Enti territoriali nel 2021 per tipologia di ente (1)
(euro, quote e variazioni percentuali)

VOCI	Veneto			RSO			Italia		
	Euro pro capite	Quote %	Var. %	Euro pro capite	Quote %	Var. %	Euro pro capite	Quote %	Var. %
Spesa corrente primaria									
Regione (2)	2.390	74,1	6,9	2.325	70,2	3,1	2.489	71,2	3,1
Province e Città metropolitane	119	3,7	26,0	100	3,0	10,6	102	2,8	8,9
Comuni (3)	716	22,2	9,2	885	26,7	5,1	908	26,0	4,6
di cui: fino a 5.000 abitanti	636	3,0	8,4	814	3,9	4,9	907	4,3	4,5
5.001-20.000 abitanti	515	7,3	8,4	698	6,5	6,4	734	6,3	5,6
20.001-60.000 abitanti	652	4,1	11,8	752	5,2	7,1	768	5,0	5,6
oltre 60.000 abitanti	1.336	7,8	8,9	1.207	11,2	3,6	1.185	10,3	3,6
Spesa in conto capitale									
Regione (2)	135	37,1	19,7	150	38,7	-10,0	204	45,5	-1,9
Province e Città metropolitane	26	7,2	19,0	27	6,9	9,2	27	5,7	10,7
Comuni (3)	202	55,7	2,7	211	54,3	17,2	219	48,8	15,1
di cui: fino a 5.000 abitanti	290	12,0	8,5	379	15,5	21,7	420	15,4	17,0
5.001-20.000 abitanti	172	21,6	12,0	180	14,2	21,9	190	12,8	19,8
20.001-60.000 abitanti	177	9,9	18,9	134	7,9	17,1	134	6,9	15,3
oltre 60.000 abitanti	235	12,2	-21,7	212	16,8	9,9	202	13,7	9,1
Spesa primaria totale									
Regione (2)	2.524	70,3	7,5	2.476	66,9	2,2	2.693	68,3	2,7
Province e Città metropolitane	146	4,1	24,7	127	3,4	10,3	129	3,1	9,2
Comuni (3)	919	25,6	7,7	1.096	29,6	7,3	1.126	28,6	6,5
di cui: fino a 5.000 abitanti	926	3,9	8,4	1.193	5,1	9,7	1.327	5,6	8,2
5.001-20.000 abitanti	686	8,7	9,3	878	7,3	9,3	924	7,1	8,3
20.001-60.000 abitanti	829	4,7	13,2	886	5,5	8,5	902	5,2	6,9
oltre 60.000 abitanti	1.571	8,3	2,9	1.419	11,8	4,5	1.387	10,7	4,4

Fonte: elaborazioni su dati Siope (dati aggiornati al 9 maggio 2022); per la popolazione residente, Istat; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2021 la voce *Spesa degli enti territoriali*.

(1) Il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie. – (2) Include anche aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere. – (3) Include anche le Unioni di comuni, le Comunità montane e le gestioni commissariali (ad esclusione della gestione commissariale del Comune di Roma). I valori delle Unioni di Comuni e delle Comunità montane sono attribuiti ai comuni sottostanti proporzionalmente alla loro popolazione residente.

1.10 LE ENTRATE DEGLI ENTI TERRITORIALI. LE ENTRATE DEI COMUNI

Nel 2021 l'andamento delle entrate ha continuato a essere influenzato dai trasferimenti statali volti a fronteggiare la pandemia, seppure in misura minore. Gli incassi correnti dei Comuni, pari in media nel 2021 a 910 euro pro capite, hanno registrato una lieve diminuzione dopo il significativo incremento dell'anno scorso. Le entrate correnti, sostenute dai trasferimenti statali per fronteggiare la pandemia, si mantengono comunque su livelli di circa il 5 per cento superiori a quelli del 2019. In confronto alla media delle RSO si attestano su valori inferiori di quasi il 13 per cento sia per i più bassi trasferimenti perequativi, sia per le minori entrate tributarie in termini pro capite che caratterizzano in media i Comuni in regione. Nel 2021 le entrate tributarie hanno registrato un miglioramento (2,3 per cento) inferiore a quello della media delle RSO. Il recupero, dovuto principalmente all'aumento degli incassi relativi all'IMU e alla TARI, non ha comunque permesso di ritornare ai livelli antecedenti la pandemia (-6,6 rispetto al 2019; contro -1,7 per cento nella media delle RSO).

Durante il biennio 2020-21 Comuni, Province e Città metropolitane hanno ricevuto, sulla base dei fabbisogni stimati in itinere, fondi aggiuntivi per fronteggiare le maggiori spese e le minori entrate derivanti dall'emergenza sanitaria. Nostre elaborazioni sui dati del Ministero dell'Economia e delle finanze mostrano che gli enti veneti hanno complessivamente ricevuto circa 947 milioni di euro (201 euro pro capite, tav. a6.10). I Comuni che hanno ricevuto più risorse in rapporto alla popolazione sono stati quelli di maggiori dimensioni che hanno risentito in modo rilevante della crisi sia per il calo delle entrate (in particolare la tassa di soggiorno, l'IMU e la TOSAP) sia per l'incremento delle spese.

Il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali ha fornito la parte maggioritaria dei finanziamenti (due terzi circa) per garantire il pieno e ordinato funzionamento degli enti anche nella fase di emergenza. L'importo erogato, che riflette il livello più elevato di fabbisogno stimato, è stato superiore alla media nazionale (rispettivamente 133 e 116 euro pro capite; fig. 6.4). In aggiunta sono stati erogati fondi con finalità specifiche, destinati a compensare le minori entrate dovute alla sospensione delle attività economiche o alle agevolazioni concesse, e le maggiori spese derivanti da specifici interventi (cfr. *L'economia del Veneto*, Banca d'Italia, Economie regionali, 5, 2020).

1.11 OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (FONTE: [HTTPS://WWW.REGIONE.VENETO.IT/WEB/PROGRAMMAZIONE/DEFR](https://www.regione.veneto.it/web/programmazione/defr))

Il Consiglio Regionale, in data 29/11/2021 ha deliberato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022/2024, mentre non è stato ancora approvato il DEFR 2023/2025. Il documento elenca molteplici obiettivi strategici ed operativi. Gli obiettivi sono riferiti ad interventi che interessano gli aspetti ambientale, sociale ed economico. In particolare mirano a:

- creare un sistema resiliente, ad esempio potenziando la protezione civile per far fronte alle emergenze, promuovendo modelli di agricoltura sostenibile, implementando le infrastrutture;
- promuovere l'innovazione a 360° nell'ambito della ricerca scientifica, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico, nell'ambito della logistica, dell'organizzazione del lavoro e della produzione;
- favorire il benessere delle persone riducendo la povertà, incrementando l'assistenza sociale, l'offerta culturale, migliorando il tasso di occupazione e promuovendo l'attività sportiva;
- creare un territorio attrattivo, valorizzando il patrimonio regionale;
- favorire la riproduzione del capitale naturale, incentivando l'uso di energie rinnovabili, riducendo l'inquinamento e incentivando il turismo sostenibile;
- promuovere una governance responsabile attraverso il riconoscimento di forme di autonomia per il Veneto, favorire i processi di accorpamento/fusione di comuni, promuovere acquisti verdi nelle PA, nelle imprese e nei consumatori.

1.12 VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico, in quanto l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici demografici permette di orientare le politiche pubbliche.

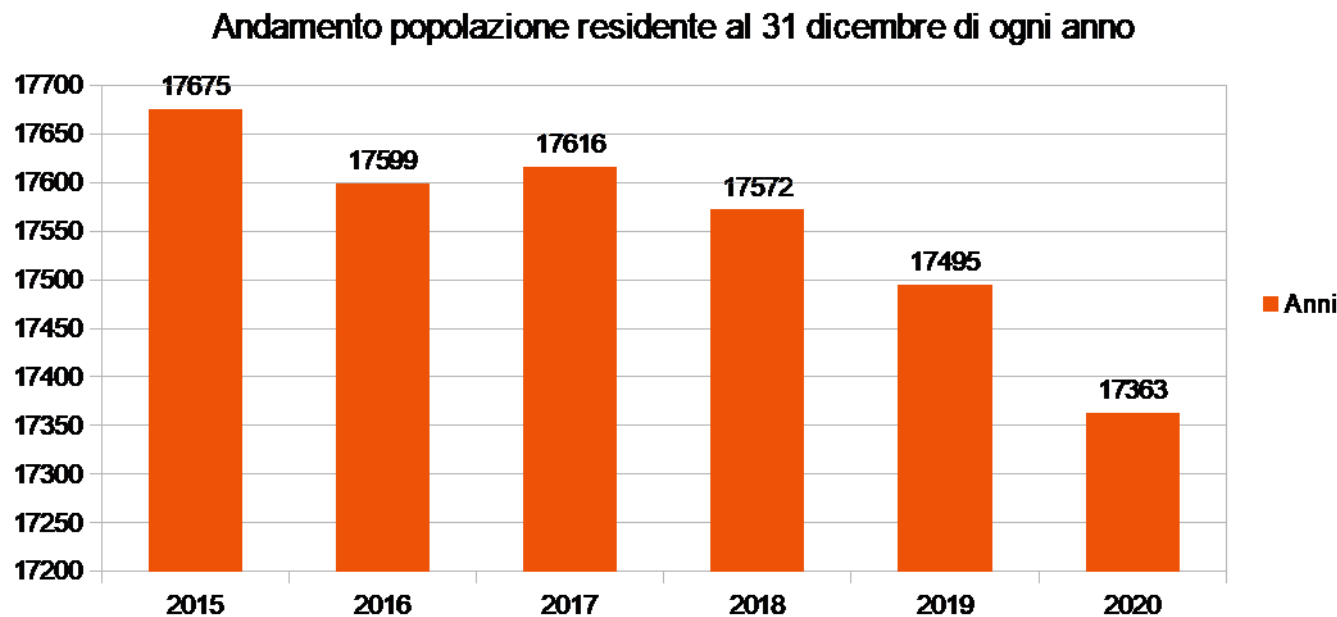
La popolazione residente al 31 dicembre 2020 risulta essere di 17.363 (dato ISTAT).

Nella tabella sottostante sono riportati alcuni indicatori demografici riferiti alla popolazione del comune di Monselice relativi all'anno 2020. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno. Si precisa che non sono disponibili dati ufficiali più aggiornati.

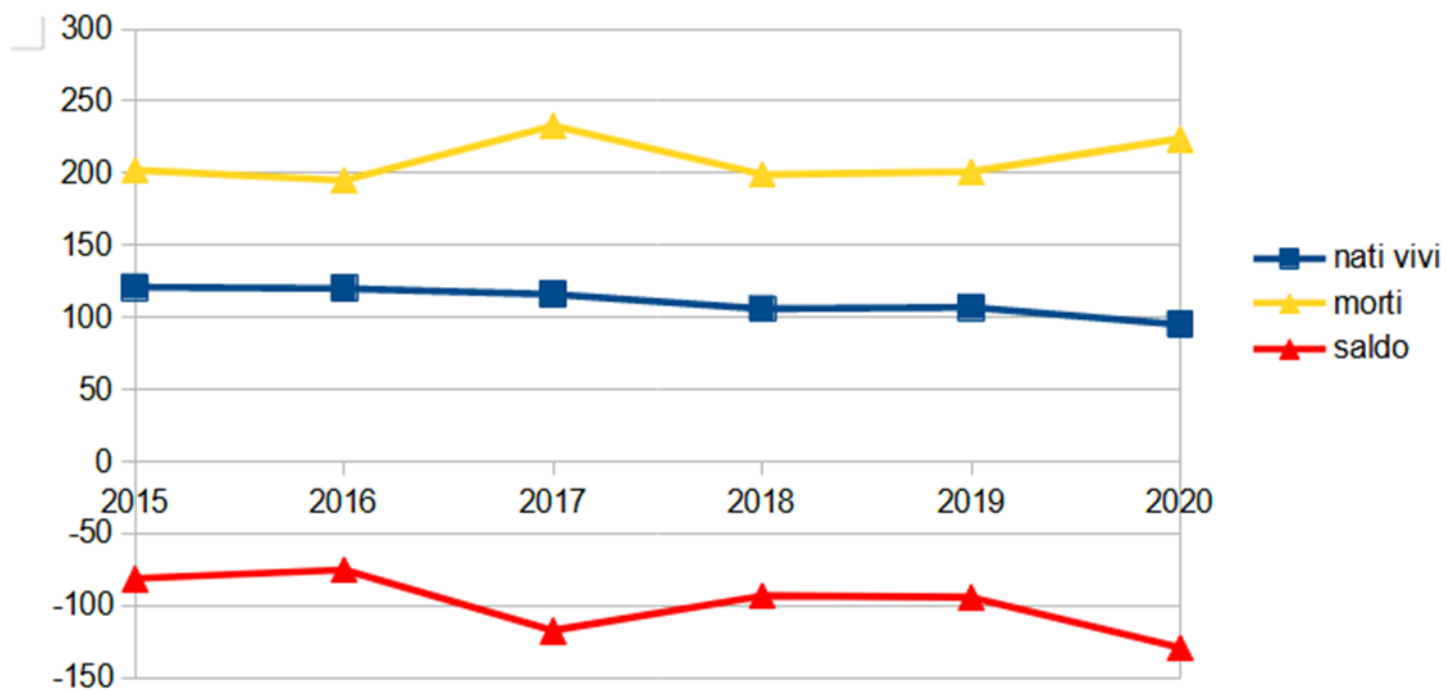
Comune	Popolazione inizio periodo	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	Popolazione fine periodo
Monselice	17363	93	214	-121	566	437	129	0	17369

1.12.1 ANALISI DEMOGRAFICA - MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee. Come si rileva dall'analisi delle tabelle risulta una flessione in diminuzione costante nel tempo della popolazione residente.

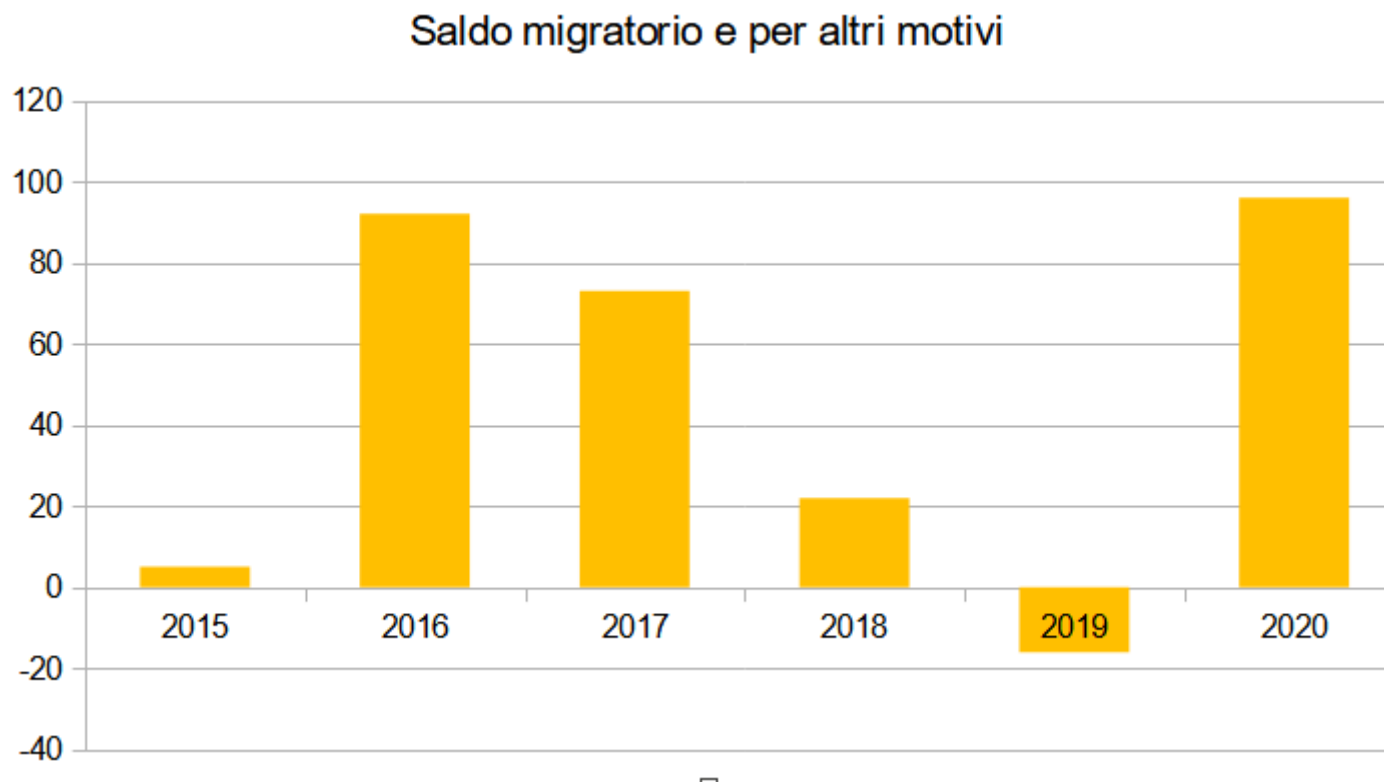


Saldo naturale



1.12.2 ANALISI DEMOGRAFICA - FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico in basso visualizza il saldo migratorio negli ultimi cinque anni. Il dato comprende i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



1.12.3 CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Nella tabella seguente vengono riportate, come dato statistico sulla condizione socio-economica delle famiglie della Provincia di Padova, le analisi statistiche riferite alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche 2020, specificando che sono gli ultimi dati ufficiali disponibili per l'Ente.

Si tratta di indicatori che mostrano la distribuzione della ricchezza in termini di reddito nella Provincia di Padova.

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, MEF Dipartimento delle Finanze

Anno di imposta	Denominazione Comune	Sigla Provincia	Numero contribuenti	Reddito imponibile - Ammontare in euro	Imposta netta - Frequenza	Imposta netta - Ammontare in euro	Reddito pro-capite
2020	ABANO TERME	PD	14.831,00	324.549.517,00	11.366,00	67.923.696,00	21.883,19
2020	AGNA	PD	2.285,00	39.932.350,00	1.746,00	6.706.626,00	17.475,86
2020	ALBIGNASEGO	PD	19.053,00	437.424.912,00	15.395,00	90.394.244,00	22.958,32
2020	ANGUILLARA VENETA	PD	3.094,00	51.529.041,00	2.323,00	8.321.871,00	16.654,51
2020	ARQUA' PETRARCA	PD	1.370,00	30.216.157,00	1.061,00	6.292.476,00	22.055,59
2020	ARRE	PD	1.582,00	29.314.234,00	1.246,00	5.085.482,00	18.529,86
2020	ARZERGRANDE	PD	3.502,00	67.854.530,00	2.669,00	12.811.968,00	19.375,94
2020	BAGNOLI DI SOPRA	PD	2.511,00	44.291.689,00	1.909,00	7.487.265,00	17.639,06
2020	BAONE	PD	2.353,00	52.040.361,00	1.835,00	10.815.345,00	22.116,60
2020	BARBONA	PD	477,00	8.521.153,00	354,00	1.579.484,00	17.864,05
2020	BATTAGLIA TERME	PD	2.892,00	55.124.393,00	2.285,00	9.873.653,00	19.060,99
2020	BOARA PISANI	PD	1.875,00	35.470.572,00	1.511,00	6.275.271,00	18.917,64
2020	BORGORICCO	PD	6.410,00	129.641.641,00	4.997,00	24.234.944,00	20.224,90
2020	BOVOLENTA	PD	2.548,00	46.195.264,00	1.922,00	8.140.496,00	18.130,01
2020	BRUGINE	PD	5.060,00	95.659.993,00	3.921,00	17.086.816,00	18.905,14
2020	CADONEGHE	PD	11.475,00	253.089.114,00	9.037,00	51.544.480,00	22.055,70
2020	CAMPODARSEGO	PD	10.696,00	228.295.732,00	8.545,00	44.412.621,00	21.344,03
2020	CAMPODORO	PD	1.929,00	39.655.050,00	1.560,00	7.436.425,00	20.557,31
2020	CAMPOSAMPIERO	PD	8.454,00	179.154.415,00	6.759,00	34.745.070,00	21.191,67
2020	CAMPO SAN MARTINO	PD	4.156,00	81.864.954,00	3.225,00	15.100.417,00	19.698,02
2020	CANDIANA	PD	1.656,00	28.663.899,00	1.274,00	4.724.767,00	17.309,12
2020	CARCERI	PD	1.093,00	18.636.987,00	824,00	3.036.934,00	17.051,22
2020	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	5.482,00	112.754.519,00	4.357,00	21.028.129,00	20.568,14
2020	CARTURA	PD	3.322,00	62.162.917,00	2.530,00	11.039.767,00	18.712,50
2020	CASALE DI SCODOSIA	PD	3.471,00	53.788.196,00	2.472,00	8.436.082,00	15.496,46
2020	CASALSERUGO	PD	3.960,00	76.308.917,00	3.088,00	13.982.697,00	19.269,93
2020	CASTELBALDO	PD	1.185,00	17.057.591,00	828,00	2.596.936,00	14.394,59
2020	CERVARESE SANTA CROCE	PD	4.104,00	77.407.878,00	3.207,00	13.644.100,00	18.861,57

2020	CINTO EUGANEO	PD	1.467,00	25.560.902,00	1.060,00	4.487.593,00	17.423,93
2020	CITTADELLA	PD	14.827,00	336.790.734,00	11.753,00	69.414.058,00	22.714,69
2020	CODEVIGO	PD	4.533,00	81.320.876,00	3.471,00	14.047.315,00	17.939,75
2020	CONSELVE	PD	7.302,00	140.374.156,00	5.591,00	25.600.591,00	19.224,07
2020	CORREZZOLA	PD	3.747,00	64.078.645,00	2.877,00	10.631.732,00	17.101,32
2020	CURTAROLO	PD	5.217,00	101.798.672,00	4.148,00	18.273.927,00	19.512,88
2020	ESTE	PD	12.275,00	251.396.134,00	9.513,00	48.371.913,00	20.480,34
2020	FONTANIVA	PD	5.682,00	115.959.519,00	4.473,00	21.365.508,00	20.408,22
2020	GALLIERA VENETA	PD	5.260,00	112.147.735,00	4.150,00	22.163.917,00	21.320,86
2020	GALZIGNANO TERME	PD	3.259,00	59.185.447,00	2.468,00	10.323.865,00	18.160,62
2020	GAZZO	PD	3.111,00	58.553.535,00	2.415,00	10.021.538,00	18.821,45
2020	GRANTORTO	PD	3.156,00	59.610.961,00	2.456,00	10.146.924,00	18.888,14
2020	GRANZE	PD	1.393,00	24.161.353,00	1.077,00	3.825.509,00	17.344,83
2020	LEGNARO	PD	6.682,00	139.269.142,00	5.369,00	26.713.744,00	20.842,43
2020	LIMENA	PD	5.908,00	130.250.876,00	4.740,00	25.838.936,00	22.046,53
2020	LOREGGIA	PD	5.369,00	108.154.319,00	4.274,00	20.111.001,00	20.144,22
2020	LOZZO ATESTINO	PD	2.343,00	40.538.680,00	1.762,00	6.811.774,00	17.302,04
2020	MASERA' DI PADOVA	PD	6.487,00	127.138.928,00	5.128,00	23.255.218,00	19.599,03
2020	MASI	PD	1.337,00	22.164.085,00	997,00	3.600.144,00	16.577,48
2020	MASSANZAGO	PD	4.190,00	84.542.216,00	3.303,00	15.622.013,00	20.177,14
2020	MEGLIADINO SAN VITALE	PD	1.353,00	22.616.524,00	1.054,00	3.530.620,00	16.715,83
2020	MERLARA	PD	1.991,00	31.350.915,00	1.478,00	4.935.265,00	15.746,32
2020	MESTRINO	PD	8.250,00	171.931.801,00	6.528,00	32.366.058,00	20.840,22
2020	MONSELICE	PD	13.028,00	258.589.299,00	10.098,00	49.212.356,00	19.848,73
2020	MONTAGNANA	PD	6.808,00	126.970.051,00	5.105,00	23.444.976,00	18.650,13
2020	MONTEGROTTO TERME	PD	8.539,00	178.072.665,00	6.554,00	35.872.071,00	20.854,04
2020	NOVENTA PADOVANA	PD	8.392,00	213.581.249,00	6.605,00	48.983.729,00	25.450,58
2020	OSPEDALETTO EUGANEO	PD	4.068,00	73.827.413,00	3.189,00	12.549.033,00	18.148,33
2020	PADOVA	PD	154.115,00	3.927.864.659,00	118.578,00	911.158.749,00	25.486,58
2020	PERNUMIA	PD	2.871,00	52.136.858,00	2.215,00	9.240.995,00	18.159,83
2020	PIACENZA D'ADIGE	PD	982,00	15.280.511,00	712,00	2.338.504,00	15.560,60
2020	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	8.201,00	167.772.333,00	6.495,00	31.770.070,00	20.457,55

2020	PIOMBINO DESE	PD	6.824,00	130.010.234,00	5.286,00	22.501.224,00	19.051,91
2020	PIOVE DI SACCO	PD	14.741,00	294.816.347,00	11.216,00	56.782.419,00	19.999,75
2020	POLVERARA	PD	2.409,00	50.978.943,00	1.938,00	9.808.130,00	21.161,87
2020	PONSO	PD	1.764,00	31.429.620,00	1.363,00	5.245.840,00	17.817,24
2020	PONTELONGO	PD	2.644,00	46.025.829,00	2.014,00	7.700.163,00	17.407,65
2020	PONTE SAN NICOLO'	PD	9.803,00	214.296.858,00	7.875,00	42.653.840,00	21.860,33
2020	POZZONOV	PD	2.626,00	50.339.543,00	2.071,00	9.170.030,00	19.169,67
2020	ROVOLON	PD	3.533,00	63.485.762,00	2.699,00	10.871.771,00	17.969,36
2020	RUBANO	PD	12.256,00	270.559.398,00	9.671,00	54.993.026,00	22.075,67
2020	SACCOLONGO	PD	3.569,00	71.552.723,00	2.792,00	13.306.932,00	20.048,40
2020	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	7.216,00	145.349.303,00	5.676,00	26.906.717,00	20.142,64
2020	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	4.534,00	88.793.074,00	3.470,00	16.260.619,00	19.583,83
2020	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	9.482,00	197.430.452,00	7.435,00	37.482.322,00	20.821,60
2020	SAN PIETRO IN GU	PD	3.137,00	64.696.770,00	2.442,00	12.251.989,00	20.623,77
2020	SAN PIETRO VIMINARIO	PD	2.279,00	41.830.861,00	1.739,00	7.373.205,00	18.354,92
2020	SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	5.220,00	104.987.685,00	4.165,00	19.058.342,00	20.112,58
2020	SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PD	5.247,00	103.240.647,00	4.122,00	18.973.250,00	19.676,13
2020	SANT'ELENA	PD	1.792,00	33.513.862,00	1.396,00	5.768.295,00	18.701,93
2020	SANT'URBANO	PD	1.465,00	25.718.636,00	1.132,00	4.252.562,00	17.555,38
2020	SAONARA	PD	7.537,00	159.237.171,00	5.896,00	31.658.705,00	21.127,39
2020	SELVAZZANO DENTRO	PD	16.719,00	396.150.250,00	13.178,00	85.821.875,00	23.694,61
2020	SOLESINO	PD	4.994,00	78.471.491,00	3.579,00	12.434.277,00	15.713,15
2020	STANGHELLA	PD	3.110,00	55.638.932,00	2.421,00	9.371.514,00	17.890,33
2020	TEOLO	PD	6.587,00	143.158.232,00	5.125,00	29.199.296,00	21.733,45
2020	TERRASSA PADOVANA	PD	1.915,00	34.291.206,00	1.503,00	5.699.857,00	17.906,63
2020	TOMBOLO	PD	5.917,00	122.357.702,00	4.602,00	23.676.242,00	20.679,01
2020	TORREGLIA	PD	4.438,00	85.884.679,00	3.399,00	15.898.200,00	19.352,11
2020	TREBASELEGHE	PD	9.249,00	183.560.551,00	7.228,00	33.779.472,00	19.846,53
2020	TRIBANO	PD	3.111,00	58.058.205,00	2.365,00	10.435.615,00	18.662,23
2020	URBANA	PD	1.538,00	25.817.574,00	1.143,00	4.227.446,00	16.786,46
2020	VEGGIANO	PD	3.343,00	67.191.068,00	2.662,00	12.224.613,00	20.099,03
2020	VESCOVANA	PD	1.321,00	25.664.740,00	1.057,00	4.597.248,00	19.428,27

2020	VIGHIZZOLO D'ESTE	PD	681,00	12.354.524,00	541,00	2.118.610,00	18.141,74
2020	VIGODARZERE	PD	9.578,00	198.157.351,00	7.618,00	37.897.279,00	20.688,80
2020	VIGONZA	PD	16.757,00	376.289.582,00	13.254,00	78.041.799,00	22.455,67
2020	VILLA DEL CONTE	PD	3.976,00	79.733.834,00	3.195,00	14.375.646,00	20.053,78
2020	VILLA ESTENSE	PD	1.592,00	28.390.413,00	1.215,00	4.862.678,00	17.833,17
2020	VILLAFRANCA PADOVANA	PD	7.629,00	157.259.992,00	6.036,00	29.371.435,00	20.613,45
2020	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	PD	4.384,00	83.984.654,00	3.349,00	15.078.235,00	19.157,08
2020	VO'	PD	2.513,00	43.655.979,00	1.809,00	7.988.959,00	17.372,06
2020	DUE CARRARE	PD	6.633,00	126.749.898,00	5.109,00	22.971.116,00	19.108,99
2020	BORGIO VENETO	PD	5.206,00	88.652.849,00	3.925,00	14.557.017,00	17.028,98

2 ANALISI CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti della programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali.



Come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile 4/1, l'analisi strategica dell'ente, infatti, presuppone un'analisi della situazione di fatto: in particolare è necessario analizzare le strutture fisiche e i servizi erogati dall'ente, le modalità di gestione dei servizi pubblici locali, gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

Di seguito vengono trattati i seguenti aspetti.

2.1 LE INFRASTRUTTURE E GLI IMMOBILI DELL'ENTE

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra edifici pubblici, strutture scolastiche, impianti sportivi, impianti a rete, aree pubbliche offerte alla fruizione della collettività (le tabelle con l'elenco completo degli immobili sono nella sezione operativa - BENI IMMOBILI). Tuttavia occorre segnalare come sia in corso una mappatura inventariale dei beni immobili in argomento ad opera di una società esterna incaricata del servizio, e ciò al fine di aggiornare lo stato e le consistenze di tali beni così da poterli rappresentare in misura ancor più veritiera, corretta e puntuale. A tal proposito le risultanze di quest'ultimo inventario verranno riportate quindi in occasione della presentazione della Nota di Aggiornamento al DUP 2023/2025, da approvare, unitamente allo schema di bilancio di previsione finanziario 2023/2025, entro il 15/11/2022.

IMMOBILI		NUMERO
Immobili a carattere storico monumentale		17
Altri immobili		18
Immobili di Edilizia Residenziale Pubblica	Alloggi casa albergo Anziani	10
	Alloggi di E.R.P	166
	Alloggio non di ERP (per sfratti)	1
Strutture cimiteriali		5
STRUTTURE SCOLASTICHE		NUMERO
Immobili scolastici comunali	Asilo Nido	1
	Scuola dell'Infanzia	3
	Scuola Primaria	6
	Scuola Secondaria 1° grado	2
Scuole Secondaria di 2° grado - edifici provinciali		2
Scuole Private/paritarie	Scuola dell'Infanzia	3
	Scuola Primaria	2
	Scuola Secondaria di 1° grado	1
IMPIANTI SPORTIVI E STRUTTURE ALL'APERTO		NUMERO
Impianti sportivi		3
Strutture sportive all'aperto		5
AREE VERDI, PARCHI, GIARDINI		NUMERO
Aree verdi, parchi, giardini		4
Parchi gioco		5
AREE PUBBLICHE		NUMERO
Aree destinate a impianti telefonia mobile		7
Aree a destinazione produttiva/interesse comune/agricola		5
LE INFRASTRUTTURE DI RETE		

DI TRASPORTO	TIPO		KM
Rete viaria comunale	Strade bianche	pubbliche	12
		private	7
	Strade asfaltate		150
Totale rete stradale comunale			169
Rete viaria sovracomunale	Statali		12
	Regionali		13
	Provinciali		7
	Autostrade		6
Totale rete stradale di competenza altri Enti			38
Piste ciclo-pedonali	Via Vetta, Via Ca’ Oddo, Via Valli, Via C. Colombo, Via Orti, Via San Salvaro, Via Ponticello, Via Marco Polo, Via San Damiano		n. 9
Rete ferroviaria	Linea BO-PD		8
	Linea MN-MONSELICE		5
Vie d’acqua interne navigabili/relative strutture	Fiume Bisato		≈ 14
	Ponti sul fiume Bisato*		10
DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI	TIPO		KM
Rete Fognaria in gestione a Acquevenete	Acque nere		48
	Acque miste		29
	Totale		77
Rete Gas (in gestione a Italgas) (8.000 punti riconsegna)			≈ 100
Rete Idrica (acquedotto) in proprietà e in gestione ad Acquevenete			
Rete Larga Banda in gestione a Pars-net (80 clienti a partita IVA)			≈ 31
ALTRI IMPIANTI / STRUTTURE			NUMERO
Punti luce di illuminazione pubblica			4160
Impianti semaforici			9
Telecamere	Installate sul territorio		45
	Installate su edifici comunali		12
	Installate su edifici privati tramite convenzione		12
Varchi ZTL			3
Impianti pubblicitari			43

Passaggi a livello ferroviari		5
Sottopassi ferroviari		5
Impianto di depurazione (in proprietà e in gestione a Acquevenete)		1
Ecocentro (in proprietà e in Gestione Ambiente scarl)		1
Casello autostradale		1
Stazione Ferroviaria		1
STRUTTURE SANITARIE		NUMERO
Ospedali Riuniti Padova Sud “Madre Teresa di Calcutta”		1
Vecchio ospedale		1
Strutture di assistenza ambulatoriale		2
Strutture sociali accreditate	Gruppo appartamento	1
	Servizio residenziale	1
	Servizio semiresidenziale	4
	Centro diurno CEOD	1
	Centro diurno riabilitativo	1
	Servizi ambulatoriali SER.D	1
	Comunità terapeutica riabilitativa protetta	2
	Comunità alloggio per disabili	1
	Centro Servizi Anziani	1
	Servizio integrativo prima infanzia	4
	Asilo Nido	1
Totale strutture sociali accreditate		18
Distributori	del latte crudo (via Carrubbio)	1
	di acqua potabile, naturale e gasata refrigerata cd. case dell’acqua (P.zza Venezia e P.zza Carmine)	2

2.2 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

Il Comune di Monselice possiede le seguenti partecipazioni con le rispettive quote:

SOCIETÀ	Servizi gestiti	Azioni/quot e possedute	Valore nominale partecipazione	Capitale Sociale partecipata	Quota% dell'Ente	Dati Bilancio al 31/12/2018	Dati Bilancio al 31/12/2019	Dati Bilancio al 31/12/2020	Dati Bilancio al 31/12/2021
ACQUEVENETE	Gestione servizio idrico integrato	14.730.791	14.730.791	258.398.589	5,70%	2.561.580,00	2.356.035,00	993.253,00	526.183,00
CONSORZIO PADOVA SUD	Gestione servizio ciclo integrato dei rifiuti		49.845,60	751.884	6,6294%	- 1.337.581,00	-17.787,00	25.562.635,00	Non ancora approvato da Conferenza dei Sindaci

ACQUEVENETE è il gestore del servizio idrico integrato per 108 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia. Nasce il 1° dicembre 2017 dalla fusione tra Centro Veneto Servizi e Polesine Acque. Serve un bacino di utenza di 515.000 abitanti, per un territorio complessivo di 3.200 chilometri quadrati, e gestisce oltre 10.000 chilometri di condotte tra reti idriche e fognarie. Si occupa di prelevare l'acqua dalle fonti di produzione, renderla potabile e distribuirla a tutte le utenze, domestiche e non. Il suo lavoro continua anche dopo che l'acqua è stata utilizzata, per farla defluire nella rete fognaria, depurarla negli appositi impianti e infine restituirla pulita all'ambiente. In tutti questi passaggi, la qualità dell'acqua è controllata costantemente, grazie alle analisi effettuate dal laboratorio interno, certificato da ACCREDIA. Oltre alla gestione del servizio, una parte molto importante del lavoro di Acquevenete sono gli investimenti, secondo quanto previsto dai Piani d'Ambito, per ammodernare le reti e gli impianti e realizzare nuove opere. L'obiettivo di tutte queste azioni è garantire standard sempre più elevati di qualità del servizio per i cittadini e di tutela dell'ambiente. Acquevenete opera in regime di affidamento "in house" ed è una società per azioni a capitale totalmente pubblico, di proprietà dei 108 Comuni soci, che esercitano il potere di direzione e controllo secondo quanto previsto dalla normativa e dallo Statuto. La società ha due sedi operative, a Monselice (Via C. Colombo 29/A) e Rovigo, e mette a disposizione degli utenti 14 sportelli dislocati in modo capillare in tutto il territorio di competenza.

CONSORZIO PADOVA SUD svolge le attività e le funzioni correlate alla organizzazione gestionale del servizio di igiene urbana, (escluse le attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto recupero e smaltimento dei rifiuti urbani affidate a S.E.S.A. Società Estense Servizi Ambientali S.p.A.), la riscossione dei corrispettivi dell'esecuzione dei servizi resi direttamente all'utenza, la gestione, accertamento e riscossione del prelievo per la copertura dei costi afferenti al servizio di igiene urbana, (servizio affidato alla Società Gestione Ambiente Scarl).

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 31 gennaio 2020 avente ad oggetto: “Delibera di adesione all’accordo ex art. 182 bis L.F. da presentarsi da parte del Consorzio Padova Sud nei confronti dei comuni consorziati” l’Amministrazione ha manifestato la volontà di aderire formalmente all’accordo ex art. 182 bis L.F. da proporsi dal Consorzio Padova Sud –complementare all’accordo ex art. 182 bis L.F. principale da stipulare tra il Consorzio ed i propri maggiori creditori – che prevederà il pagamento del Credito in una unica soluzione alla data del 30.06.2025 come da previsioni del piano finanziario ed in ogni caso compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili da parte del Consorzio alla predetta data accettando sin da ora la inesigibilità di eventuali interessi, oneri e spese anche legali (e a qualsiasi altro ipotizzabile accessorio del credito) già efficace per effetto della sottoscrizione dell’accordo tra il Comune di Monselice ed il Consorzio. Per il dettaglio delle operazioni si rinvia a precedente DUP 2021/2023 approvato con deliberazione Consiliare n. 80 del 28/12/2020. Alla data di predisposizione del presente DUP non si risulta ancora convocata l’assemblea dei sindaci per l’approvazione del Bilancio al 31/12/2021 e, pertanto, non è possibile esprimere alcuna valutazione sul risultato dell’esercizio del Consorzio Padova Sud. In realazione alla procedura di ristrutturazione del debito si riporta, qui di seguito, l’informativa fornita al paragrafo “*Fatti di rilievo relaUvi al procedimento dj ristrutturazione*” della nota integrativa al Bilancio di esercizio del Consorzio chiuso al 31/12/2020 approvato dall’Assemblea dei soci del Consorzio il 12 Agosto 2021 in quanto ultimo Bilancio disponibile.

In sintesi, il "nuovo" Piano di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. prevede:

- (i) la riduzione dei debiti nei confronti delle società SESA S.p.A. e Gestione Ambiente con la remissione e/o compensazione degli stessi;*
- (ii) il dilazionamento/rimodulazione sino al 30 giugno 2025 dei debiti verso i Comuni consorziati aderenti con impegno del Consorzio al pagamento dei medesimi in una unica soluzione entro tale data "compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili alla predetta data" - mentre per i Comuni non aderenti è stato previsto il pagamento nei 120 giorni dall'omologa (salvo riserva ogni più ampia contestazione);*
- (iii) la continuità dell'attività svolta dal Consorzio per una durata di sette anni, ovvero fino al termine del 30.06.2025, data convenzionalmente convenuta coincidente con la scadenza della Concessione sottoscritta con l'ATI. La funzione del Consorzio nel corso dei successivi anni di esecuzione dell'accordo sarà sostanzialmente limitata al controllo del rispetto della Concessione da parte dell'ATI e di Gestione Ambiente, oltre che all'esecuzione della convenzione in essere con il Comune di Casalserugo sino alla naturale scadenza prevista nell'anno 2022.*

Con l'omologazione dell'Accordo ex art. 182 bis L.F. SESA - G.A., dell'Accordo ex art. 182 bis L.F. Fallimento Padova TRE e degli Accordi ex art. 182 bis L.F. Comuni Consorziati sottoscritti in data 12 marzo 2020 dal Consorzio Padova Sud con i creditori aderenti il Consorzio ha recepito:

- (i) lo stralcio integrale dei crediti SESA S.p.A. e Gestione Ambiente S.c.a.r.l. con contestuale, in contropartita, cessione, al corrispettivo di euro 2.959.288,76, a Gestione Ambiente di quota parte degli incassi dei crediti posseduti da CPS (49% dei crediti definiti "Utenti Gestioni 2015-2016 e 2017" comprensivi anche delle relative fatture da emettere);*

(ii) l'accordo con il Fallimento Padova T.R.E. S.r.l. con rinuncia a qualsiasi azione astrattamente ideabile verso il Consorzio in relazione ai rapporti con la Fallita Padova TRE e contestuale riconoscimento, da parte del Consorzio, quale corrispettivo, a favore del Fallimento Padova TRE degli incassi dei crediti da percepire da parte del Consorzio (100% dei crediti per utenti ceduti - relativi alla fatturazione PD3 sino al 1° semestre 2015 - e 51% dei crediti Utenti Gestioni 2015-2016 e 2017 comprensivi anche delle relative fatture da emettere);

(iii) la liberazione del Fondo Differenze di Gestione alimentato nel corso degli esercizi 2016 e 2017 dal Consorzio al fine di mitigare gli effetti negativi relativi alla svalutazione dei costi sospesi iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2014;

(iv) la rimodulazione del debito del Consorzio nei confronti dei Comuni Consorziati (per l'importo totale di euro 1.788.825) con la nuova scadenza al 30.06.2025 e l'impegno di pagamento da parte del Consorzio in unica soluzione alla predetta scadenza "compatibilmente alle risorse finanziarie disponibili alla predetta data".

Il recepimento delle predette rettifiche ha consentito al Consorzio finanziariamente di liberare liquidità per pagare i creditori non aderenti e patrimonialmente di ritornare ad un patrimonio netto positivo. Per quanto attiene la parziale e limitata continuità operativa del Consorzio si ricorda come la stessa è unicamente diretta a portare a termine la concessione del 2010; infatti l'arco temporale delle previsioni di Piano si estende sino al primo semestre del 2025 (anno di scadenza della concessione stipulata con riferimento ai comuni appartenenti al Bacino Padova 3, in data 23.07.2010, e con riferimento ai comuni appartenenti al Bacino Padova 4, in data 03.08.2010).

Oltre alle società su riportate fanno parte del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Monselice anche i seguenti enti strumentali:

SOCIETÀ	Servizi gestiti	Quota% dell'Ente	Dati Bilancio al 31/12/2017	Dati Bilancio al 31/12/2018	Dati Bilancio al 31/12/2019	Dati Bilancio al 31/12/2020	Dati Bilancio al 31/12/2021
GAL PATAVINO	Realizzazione dei progetti comunitari	2,50%	1.468,00	1.884,00	323,00	975,00	767,00
C.E.V. CONSORZIO ENERGIA VENETO	Centrale di committenza	0,09%	23.216,00	19.808,00	5.902,00	24.811,00	60.467,00
CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE	Servizio Idrico Integrato d'Ambito	1,592%	- 521.533,89	- 692.803,88	15.217,41	-633.444,14	209.486,23
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE	Servizi bibliotecari	4,69%	57.942,02	70.886,22	72.793,88	57.530,69	64.752,19

GAL Patavino è un Gruppo di Azione Locale, uno strumento promosso dall'Unione Europea per sviluppare piani e programmi di interventi dedicati al miglioramento socio-economico delle comunità rurali. Fin dal suo primo anno di attività, nel 1994, il GAL Patavino Soc. Cons. a.r. ha saputo porre basi concrete alla crescita di un'idea forte, nata per volontà dell'Unione Europea: realizzare progetti a favore del territorio, valorizzando le risorse e promuovendo un nuovo approccio

culturale e imprenditoriale. Obiettivo della creazione dei gruppi di azione locale è proprio uscire da una logica di iniziative separate e avviare la costruzione di progetti comuni, coordinando le idee e le azioni. La Società Consortile ha come scopo l'istituzione di una organizzazione comune per la gestione e la realizzazione di progetti comunitari per lo sviluppo economico del territorio e delle imprese operanti ed in particolare per l'attuazione nel territorio delle opportunità previste dal Regolamento (UE) n.1303/2013 con particolare riguardo agli articoli 32,33,34 e 35 e dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013 con particolare riguardo agli articoli 42,43 e 44 nonché per la partecipazione ad altri progetti nazionali e regionali. LEADER 2014/2020 La società svolge la propria attività in coerenza con gli obiettivi dei Piani di Sviluppo Regionali, Provinciali, Locali e ove esistenti delle Intese Programmatiche d'Area (IPA) di cui alla L.R. 35/2001. Il Piano di Sviluppo Locale del Gal Patavino, "#DAI COLLI ALL'ADIGE 2020 - Nuova energia per l'innovazione dello sviluppo locale tra colli, pianura e città murate" punta all'esigenza di riscoprire e rafforzare le risorse già esistenti e operare una sistematizzazione di tali risorse che porti valore aggiunto sia alla qualità della vita dei residenti che all'attrattività dell'area verso l'esterno con conseguente ricaduta sullo sviluppo dell'economia locale. Oltre alla realizzazione e gestione del PSL, la Società si pone quale Agenzia di Sviluppo Locale per realizzare, progetti, coerenti con quanto previsto nell'oggetto sociale, affidatagli dai Soci e/o da soggetti terzi.

C.E.V. Consorzio Energia Veneto è un'aggregazione di Enti Pubblici specializzata nel fornire soluzioni innovative ed efficienti per le attività delle Pubbliche Amministrazioni che vogliono attuare modelli di gestione virtuosi ed improntati al risparmio. Costituito nel 2002 per accorpare i fabbisogni dei propri associati in ambito energetico e garantire la riduzione dei costi di approvvigionamento, oggi CEV è il punto di riferimento di più di 1000 consorziati distribuiti sull'intero territorio nazionale. Negli anni il Consorzio ha sviluppato importanti progetti che hanno consentito ai Comuni di conseguire risparmi attraverso l'efficientamento di impianti e strutture e l'autoproduzione del proprio fabbisogno energetico. Nel 2015 ha ottenuto un finanziamento dal Fondo E.L.E.N.A. a favore dei Soci aderenti al Progetto "Municipal Efficiency Light" per la riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione. Il finanziamento copre il 90% dei costi tecnici, amministrativi e legali propedeutici al lancio dei bandi di gara, il rimanente 10% delle spese è direttamente finanziato dal CEV. Il Consorzio CEV, secondo quanto previsto dal D. Lgs 50/2016, ha il ruolo di amministrazione aggiudicatrice e svolge attività di Centrale di Committenza per i propri consorziati, mettendo a loro disposizione anche un servizio di e-procurement e di consulenza. Grazie all'attività svolta dal 2002 ad oggi a supporto dei Comuni Soci, la Commissione Europea ha riconosciuto a CEV il ruolo di "Sostenitore" della campagna "Patto dei Sindaci" e lo status di Partner della Campagna GeoSEE.

CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE è l'ente d'Ambito cui la Regione Veneto, con la Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012, ha affidato il compito di sovrintendere al ciclo integrato dell'acqua per il territorio di propria competenza (Ambito Territoriale Ottimale) costituito da 136 Comuni appartenenti alle province di Padova (58), Venezia (1) e Vicenza (77). Del Consiglio di Bacino fanno parte, infatti, i Comuni che ricadono nel territorio di pertinenza del bacino idrografico del fiume Bacchiglione: si tratta di un'area che si estende, nell'alta pianura alluvionale veneta, per circa 3000 Km². Il Consiglio di Bacino effettua la ricognizione degli impianti e delle reti esistenti, pianifica gli investimenti, stabilisce, tramite la tariffa, le risorse necessarie all'attuazione della propria pianificazione e la loro ripartizione

nel tempo, controlla che il Gestore realizzi gli investimenti programmati, mantenga standard tecnici e organizzativi adeguati e applichi correttamente la tariffa. Obiettivo finale è quello di perseguire la tutela della risorsa idrica, garantendo una gestione del servizio efficiente, efficace, economica. Per fare ciò il Consiglio di Bacino elabora e aggiorna con cadenza triennale un piano di investimenti sulle infrastrutture del servizio Idrico Integrato. Motore degli interventi è la tariffa, la quale deve garantire la copertura di tutti i costi di gestione e di investimento. L'Autorità d'Ambito Bacchiglione ha affidato la gestione del servizio idrico integrato a quattro gestori, stipulando con essi un contratto di servizio che li impegna a garantire adeguati standards qualitativi all'utente indipendentemente dal luogo di residenza o dalla sua capacità economica. I gestori che attualmente operano nel territorio sono:

- AcegasApsAmga S.p.A.
- Viacqua S.p.A.
- Acquevenete S.p.A.

CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE. Il Consorzio è un Ente pubblico, costituito come forma associativa tra Enti locali prevista dall'art. 31 del T.U.E.L. D.lgs. 267/2000, con compiti di gestione di servizi privi di rilevanza economica. E' quindi definibile come "Consorzio-Ente". E' dotato di propria personalità giuridica, caratterizzato come ente autarchico istituzionale, con propri organi elettivi e propria capacità regolamentare. Alla gestione finanziaria si applica l'ordinamento finanziario e contabile riservato dalla legge in vigore ai Comuni e alle Province (ai Consorzi di Enti locali si applica la contabilità pubblica, come previsto dall'art. 2 del D.lgs. 118/2011 che prevede l'applicazione agli Enti locali elencati all'art. 2 del TUEL, tra i quali vi sono i Consorzi) e, in quanto compatibili, le norme previste per le aziende speciali di cui al Testo unico D.lgs. 267/2000.

Il Consorzio BPA è uno strumento per il miglioramento continuo dei servizi delle biblioteche servite e delle reti di cui esse fanno parte, fornendo supporto tecnico e tutti i servizi centralizzabili; suo principale compito consiste nel favorire la crescita delle singole biblioteche e l'uniformità delle pratiche biblioteconomiche, nell'adozione di politiche consortili di razionalizzazione delle spese, nel soddisfacimento di nuove esigenze dell'utenza istituzionale e occasionale, nel facilitare la progettazione partecipata di nuovi servizi anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro; il Consorzio vuole consentire alle singole biblioteche di svolgere il proprio ruolo, valorizzandone le specificità e supportando le realtà con minori risorse, attraverso la realizzazione di un sistema che ne aumenti la visibilità e l'impatto sul territorio, che permetta loro di ottenere e ottimizzare risorse, di sviluppare e di gestire infrastrutture e di accrescere e trasferire competenze tecniche.

ENTE PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI è stato istituito dalla Legge Regionale 10 ottobre 1989, n. 38. Sono circa 18.694 ettari di superficie identificando un'area di grande interesse geomorfologico, caratterizzata da colli di origine vulcanica formatasi circa 35 milioni di anni fa (Oligocene). Il Monte Venda, con i suoi 601 m. s.l.m., è il più alto della formazione. Il Parco, abitato dall'uomo fin dal Paleolitico Inferiore, racchiude interessanti siti archeologici, musei naturalistici ed etnografici. Al suo interno si collocano 15 comuni che uniscono al pregio ambientale le suggestioni di fortificazioni medievali, antichi borghi in pietra, ville venete, giardini storici, eremi e monasteri, avvolti nella quiete di pregiati vigneti. Le aree boschive sono dominate da ampie zone a macchia mediterranea, castagneti e querceti.

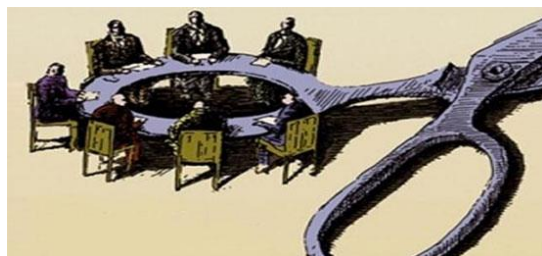
Sono oltre 200 i sentieri che ne formano la rete esplorativa, 17 dei quali accatastati dall'Ente Parco e dotati di adeguata segnaletica per escursioni. Eccellenti la ricettività alberghiera e la ristorazione. Il Piano Ambientale, approvato nell'ottobre 1998 dal Consiglio Regionale del Veneto, assicura la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e sostiene lo sviluppo economico e sociale della popolazione residente. Questo strumento di gestione individua zone a grado crescente di tutela: zone di urbanizzazione controllata, zone di promozione agricola, zone di protezione agro-silvo-pastorale, zone di riserva naturale orientata e zone di riserva naturale integrale.

ASSOCIAZIONE CITTÀ MURATE DEL VENETO nasce ufficialmente nel gennaio del 1997 con il patrocinio della Regione Veneto e su iniziativa del Consiglio Regionale Veneto e di Italia Nostra con lo scopo di promuovere iniziative rivolte alla loro conoscenza, tutela, salvaguardia, conservazione e valorizzazione. Attualmente sono 38 i Comuni che vi aderiscono, sparsi in 6 province, rappresentanti Comunità che attorno alle mura trovano la loro identità, economie che si sono sviluppate e si sostengono con la storia, con le opere che i nostri antenati ci hanno lasciato. La pianura, la fascia pedemontana e le rive del lago di Garda ospitano questi gioielli, elementi vivi di un Veneto che vuole offrire ai visitatori quanto di meglio possiede. Vive testimonianze dell'arte e di una sapiente cultura del "buon vivere" le città murate sono il frutto di una vicenda insediativa in cui al continuo aggiornamento tecnico si affianca una plurimillennaria stratificazione storica ed artistica. Veneto terra di artisti, di architetti, scrittori e di gente fortemente legata al territorio, con città ancora fa poco conosciute e visitate, che possono offrire al visitatore, oltre alle vestigia storiche, anche una ricca tradizione enogastronomica, una sapiente valorizzazione delle produzioni di eccellenza e la preparazione di antiche e rinnovate ricette dai sapori tipici ed inimitabili.

CENTRO SERVIZI PER ANZIANI DI MONSELICE è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.) ai sensi della legge 17 luglio 1890 n. 6972. Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza sono enti di diritto pubblico che hanno in tutto o in parte il fine di prestare assistenza ai più poveri o provvedere all'educazione, all'istruzione, all'avviamento a qualche professione, arte o mestiere o, in qualsiasi altro modo, il miglioramento morale ed economico. Questo è ciò che recita l'art.1, L.17 luglio 1890 n. 6972. Le I.P.A.B. sono enti di diritto pubblico, che operando sotto il controllo e la vigilanza delle regioni, svolgono attività di assistenza agli anziani, agli handicappati, ai minori ed altre categorie deboli, curano la formazione e la educazione, gestendo ospedali, brefotrofi, ospizi, ricoveri, collegi, asili ed altro ancora. Sono enti no-profit soggetti alle norme di diritto amministrativo e amministrati da un Consiglio di Amministrazione e dal Presidente. Le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza nel perseguire i propri fini non si avvalgono soltanto degli strumenti di diritto amministrativo (es. deliberazioni, certificazioni, attestazioni, determinazioni, ecc.), ma possono utilizzare anche i mezzi giuridici che regolano i rapporti fra soggetti privati: i negozi di diritto privato (es. compravendita, locazione, mutuo, appalto, deposito, conto corrente, ecc.). I parametri di funzionamento sono definiti dalle norme e direttive delle regioni, le quali erogano anche i contributi per la riduzione delle rette di assistenza. La selezione del personale avviene normalmente attraverso concorsi pubblici.



2.3 L'ATTUAZIONE DELLA REVISIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE



Il Comune di Monselice ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 21/12/2021 all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, confermando quanto disposto con deliberazione consiliare n. 54 del 28/09/2017, in sede di revisione straordinaria delle partecipazioni effettuata ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 175/2016.

Obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento delle Società

Premesso che:

- l'art. 19, comma 5, del D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" prevede che Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale";

- l'Amministrazione Comunale pertanto deve fissare degli obiettivi sulle spese di funzionamento nell'ottica di una loro progressiva riduzione nell'arco del triennio 2023-2024-2025, calibrando detti obiettivi in relazione a ciascuna società, tenendo conto inoltre, al fine della considerazione del grado di raggiungibilità degli stessi, dei dati di conto economico previsionali richiesti alle medesime società;

Ai sensi dell' art. 2, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 175/2016 il Comune di Monselice assegna obiettivi a tutte le società partecipate, che si riassumono sinteticamente in obiettivi di: BILANCIO, EFFICACIA, EFFICIENZA, ECONOMICITÀ, TRASPARENZA.

Per le due società partecipate, tali obiettivi si schematizzano nella seguente tabella:

Nr.	PROFILI	OBIETTIVO
1	BILANCIO	Nel triennio si intende migliorare il risultato economico conseguito nell'anno dell'ultimo bilancio approvato contribuendo a mantenere sempre in utile il Bilancio Consolidato del GAP.
2	EFFICACIA	Razionalizzazione di tutte le spese con efficientamento a parità dei servizi erogati. Riorganizzazione e semplificazione all'interno della società.
3	EFFICIENZA	Completamento delle iniziative atte a favorire sinergie con le altre società. Miglioramento dei servizi di Mobilità offerti ai cittadini.

4	ECONOMICITÀ	Contenimento dei costi operativi complessivi anche attraverso sinergie con altre società pubbliche (quali ad esempio spese per servizi, appalti, spese di personale, etc). Razionalizzazione di tutte le spese con efficientamento a parità dei servizi erogati. Adozione degli atti relativi alla programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in coerenza con la normativa applicabile.
5	TRASPARENZA	Adeguamento agli obblighi in materia di anticorruzione e di trasparenza e di Tutela dei dati personali di cui alla L. 190/2012 e ai D.Lgs. 33/2013, 39/2013 e 175/2016 e Reg. UE n. 679/2016. Adeguamento del piano triennale della trasparenza.

Si aggiunge la promozione e il successivo monitoraggio della Customer Satisfaction.

Si precisa inoltre che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 21/12/2021 l'Amministrazione comunale ha individuato nell'allegato C) della delibera una serie di obiettivi pluriennali di contenimento delle spese/costi che si qui si riportano integralmente:

“Obiettivi pluriennali

Si ritiene che debba essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di costi, con limitazione e riduzione degli oneri relativi a:

1. *spese per missioni e trasferte degli organi amministrativi e del personale;*
2. *spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società);*
3. *spese per materiali di consumo, cancelleria e rappresentanza: si suggerisce l'attivazione di politiche di contenimento delle spese, fermo restando la necessità di procedere all'acquisto di beni e servizi mediante il mercato elettronico o analoghe piattaforme telematiche entro la soglia comunitaria o di ricorso centrali di committenza e nel rispetto dei rispettivi regolamenti.*
4. *acquisti partecipazioni. La società non dovrà procedere alla costituzione o all'acquisto di partecipazioni di altre società (anche se ciò avvenga mediante operazioni straordinarie dirette a tal fine) che non siano necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dei Comuni soci e che non svolgano alcuna delle attività elencate nell'art. 4, comma 2°, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, fatto comunque salvo il necessario possesso degli ulteriori requisiti indicati all'art. 5 dello stesso decreto legislativo;*
5. *spese relative al personale. In ottemperanza alle previsioni del citato art. 19 comma 6 del D.lgs 175/2016, deve trovare applicazione il generale principio di contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale a parità di servizi svolti/gestiti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito specificato:*
 - 5a. *divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi e nel caso non sia in corso un piano di riequilibrio triennale approvato dagli enti;*
 - 5b. *possibile ricorso al reclutamento di personale a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee in caso di necessità non continuative di risorse o ampliamento di attività/servizi aventi caratteristiche non stabili nel tempo, pur nel rispetto della preventiva verifica di sostenibilità economica di tali interventi e della normativa di riferimento in materia di assunzioni di personale per le società a controllo pubblico.*
 - 5c. *obbligo di dotarsi di provvedimenti contenenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35 comma 3 del decreto legislativo 30-03-2001 n. 165, ai sensi dell'articolo 19 comma 2 del d.lgs 175/2016,*
6. *Per quanto riguarda il contenimento degli oneri contrattuali per il personale delle società rientranti nel perimetro di controllo, si prevede l'obbligo di:*
 - 6a. *adottare, in caso di distribuzione di premi di risultato o incentivi al personale, sistemi di misurazione e individuazione del personale beneficiario (sistema di valutazione e misurazione della performance), basati su obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento di livelli di efficienza ed economicità ed equilibrio gestionale complessivo della società;*
 - 6b. *prevedere a carico dell'organo amministrativo di relazionare ai Comuni soci, sia in fase previsionale che di consuntivo, in apposita sezione dei piani industriali e della relazione sulla gestione, sui fatti più significativi che hanno inciso sulla voce relativa alla spesa di personale, illustrando le ragioni di eventuali aumenti e scostamenti rispetto il budget iniziale, le azioni attuate e quelle che si intendono attuare per garantire il contenimento degli oneri contrattuali avuto riguardo in particolare a:*
 - *provvedimenti di aumento del livello di inquadramento contrattuale;*
 - *aumenti retributivi o corresponsione di nuove o maggiori indennità non previste o eccedenti i minimi previsti dai contratti collettivi nazionali per la posizione ricoperta;*
 - *uso del lavoro straordinario, salvo che per imprevedibili criticità o picchi di attività.*

L'Amministrazione Comunale si riserva inoltre la facoltà di definire con eventuali separati e successivi atti di indirizzo, da applicarsi alle società rientranti nel perimetro di controllo, ulteriori politiche di contenimento delle spese di funzionamento, comprese le spese di personale, avuto riguardo a possibili interventi di carattere strategico o altri cambiamenti che possano modificare in modo sostanziale il quadro di riferimento, fermo restando il generale principio di perseguimento dell'equilibrio economico finanziario.

Il Sindaco si farà promotore nelle sedi opportune – ove viene esercito il controllo congiunto sulle società partecipate – dell'adozione da parte dei competenti organismi di coordinamento e controllo congiunto di obiettivi sulle spese di funzionamento delle società di riferimento, in linea con i principi fissati dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - decreto legislativo 19-08-2016 n. 175”

Si dispone inoltre che i Consigli di Amministrazione delle società debbano predisporre la relazione sul governo societario nella quale siano indicati gli strumenti di governo eventualmente adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, D.Lgs. 175/2016 e s.m.i, da pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio.

2.4 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi quattro esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021
Risultato di Amministrazione	5.397.746,00	5.882.631,36	6.174.372,05	7.423.641,52	7.744.315,61
di cui Fondo cassa 31/12	2.356.359,57	3.817.266,94	4.607.826,58	7.037.559,85	7.750.320,04
Utilizzo anticipazioni di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

RAPPORTO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI AI SENSI DELL'ART. 147-TER:

L'esercizio finanziario 2021 si chiude con un risultato di amministrazione pari ad € 7.744.315,61 dove sono stati garantiti il rispetto degli obblighi derivanti dal pareggio di bilancio ex art. 162, comma 6, del TUEL e gli equilibri di bilancio, nei quali il medesimo si delinea per l'anno 2021. Si segnala inoltre che sono stati rispettati i vincoli imposti alla spesa di personale in tutto il corso dell'anno 2021 nel quale si è concretizzata una consistente campagna di reclutamento del personale con l'obiettivo di coprire le carenze di organico. La gestione delle risorse finanziarie è stata influenzata anche nel 2021 dalla pandemia da Coronavirus. In particolare le entrate iscritte a ruolo sono state molto contenute per effetto del blocco della riscossione coattiva imposta dallo Stato, mentre le spese sono aumentate e non sono state oggetto di sensibili ristori sui quali si era fatto affidamento nel 2020.

2.4.1 LE ENTRATE

L'attività di individuazione delle fonti di finanziamento rappresenta un momento cruciale diretto alla copertura sia della spesa corrente sia di quella d'investimento. Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico dell'ultimo triennio e prospettico delle entrate nel triennio 2022-2024, sia in termini di competenza sia in termini di cassa.

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	9.418.768,48	11.237.444,02	11.189.346,01	10.273.778,97	10.221.388,97	10.221.388,97	- 8,182
Contributi e trasferimenti correnti	2.295.411,85	1.475.467,16	1.358.992,82	997.983,92	985.035,28	985.035,28	- 26,564
Extratributarie	2.793.571,29	3.389.430,92	4.654.783,30	3.846.916,72	3.816.728,30	3.816.728,30	- 17,355
TOTALE ENTRATE CORRENTI	14.507.751,62	16.102.342,10	17.203.122,13	15.118.679,61	15.023.152,55	15.023.152,55	- 12,116
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	66.352,05	786.052,22	430.628,47	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	14.574.103,67	16.888.394,32	17.633.750,60	15.118.679,61	15.023.152,55	15.023.152,55	- 14,262
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.660.443,48	2.004.731,51	8.004.157,30	834.370,46	712.793,78	712.793,78	- 89,575
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.439.855,38	2.450.265,85	4.355.908,54	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	3.100.298,86	4.454.997,36	12.360.065,84	834.370,46	712.793,78	712.793,78	- 93,249
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	17.674.402,53	21.343.391,68	33.233.816,44	19.193.050,07	18.975.946,33	18.975.946,33	- 42,248

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)	2023 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	9.252.118,55	9.333.028,13	15.815.092,10	14.611.797,63	- 7,608
Contributi e trasferimenti correnti	2.245.738,63	1.182.235,33	1.931.802,70	1.645.054,50	- 14,843
Extratributarie	2.567.349,46	2.363.018,71	8.344.089,60	8.920.172,77	6,904
TOTALE ENTRATE CORRENTI	14.065.206,64	12.878.282,17	26.090.984,40	25.177.024,90	- 3,502
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	14.065.206,64	12.878.282,17	26.090.984,40	25.177.024,90	- 3,502
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	511.291,93	1.140.815,57	10.354.810,94	3.256.020,60	- 68,555
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	270.275,69	270.275,69	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	511.291,93	1.140.815,57	10.625.086,63	3.526.296,29	- 66,811
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	3.240.000,00	3.240.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	3.240.000,00	3.240.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	14.576.498,57	14.019.097,74	39.956.071,03	31.943.321,19	- 20,053

2.4.2 LE SPESE

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2023/2025 (dati previsionali).

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2023		Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025	
		Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
	TITOLO 1 - Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	3.718.430,78	0,00	3.718.430,78	0,00	3.718.430,78	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	316.380,08	0,00	316.781,05	0,00	316.781,05	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	5.850.622,01	0,00	5.850.793,98	0,00	5.850.793,98	0,00
104	Trasferimenti correnti	1.621.288,00	0,00	1.585.188,00	0,00	1.585.188,00	0,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	699.786,07	0,00	699.786,07	0,00	699.786,07	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	40.410,00	0,00	40.410,00	0,00	40.410,00	0,00
110	Altre spese correnti	1.443.121,32	0,00	1.441.544,64	0,00	1.441.544,64	0,00
100	Totale TITOLO 1	13.690.038,26	0,00	13.652.934,52	0,00	13.652.934,52	0,00
	TITOLO 2 - Spese in conto capitale						
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.129.229,76	0,00	949.229,76	0,00	949.229,76	0,00
203	Contributi agli investimenti	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	81,90	0,00	81,90	0,00	81,90	0,00
200	Totale TITOLO 2	1.139.311,66	0,00	959.311,66	0,00	959.311,66	0,00
	TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie						
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
302	Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300	Totale TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 4 - Rimborso Prestiti						
401	Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
402	Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	887.280,15	0,00	887.280,15	0,00	887.280,15	0,00
404	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
405	Fondi per rimborso prestiti	236.420,00	0,00	236.420,00	0,00	236.420,00	0,00
400	Totale TITOLO 4	1.123.700,15	0,00	1.123.700,15	0,00	1.123.700,15	0,00
	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere						
501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.240.000,00	0,00	3.240.000,00	0,00	3.240.000,00	0,00
500	Totale TITOLO 5	3.240.000,00	0,00	3.240.000,00	0,00	3.240.000,00	0,00

701	TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro						
702	Uscite per partite di giro	3.170.000,00	0,00	3.170.000,00	0,00	3.170.000,00	0,00
700	Uscite per conto terzi	653.530,00	0,00	653.530,00	0,00	653.530,00	0,00
	Totale TITOLO 7	3.823.530,00	0,00	3.823.530,00	0,00	3.823.530,00	0,00
TOTALE TITOLI		23.016.580,07	0,00	22.799.476,33	0,00	22.799.476,33	0,00

Per una disamina delle attività inserite nelle singole missioni si rinvia alla sezione operativa.

2.5 OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE - RINVIO

Come già precedentemente indicato, l'Amministrazione intende rinviare l'adozione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche alla Nota di Aggiornamento del DUP, da approvarsi entro il 15/11/2022, contestualmente alla presentazione dello schema di bilancio, al fine di consentire il rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, come previsto dal D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 8 del vigente Regolamento di contabilità e al fine di fornire una rappresentazione più coerente e veritiera delle risorse finanziarie da destinare alla copertura delle nuove opere pubbliche da realizzare. Al riguardo si richiama nuovamente il Principio Contabile Applicato 4/1 al D.Lgs 118/2011, il quale al punto 8.2, come modificato dal Decreto Ministeriale 29/08/2018, precisa che «Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP [...] in particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del Programma Triennale delle Opere Pubbliche dall'art 5 comma 5 del Decreto MIT n. 14 del 16/01/2018».

Si specifica ad ogni modo che la previsione delle opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del 2023/2025 comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche degli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

RAPPORTO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI AI SENSI DELL'ART. 147-TER:

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta lo stato di attuazione delle opere al 20/07/2022:

STATO DI ATTUAZIONE OPERE AL 20/07/2022	
EDILIZIA MONUMENTALE	

1	Secondo stralcio lavori di restauro ex Canonica di Marendole	OPERA COMPLETATA
2	Realizzazione Cavana e bike-point via Argine Destro	LAVORI IN CORSO D'OPERA
3	Consolidamento e restauro della ex Chiesa Santo Stefano	IN CORSO PROGETTAZIONE 1° STRALCIO
4	Lavori di ripristino degli impianti e dei rivestimenti della fontana del complesso San Paolo	IN ATTESA DISPONIBILITA' ECONOMICA A BILANCIO
5	PEBA Redazione del piano dell'eliminazione delle barriere architettoniche	PIANO ADOTTATO – IN PUBBLICAZIONE
6	Lavori di ristrutturazione ex Pretura per realizzazione nuova Caserma Carabinieri Forestali	IN FASE DI APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO
7	Lavori di riqualificazione dell'Ostello di via Santo Stefano Superiore	PROGETTO DI FATTIBILITA' IN VERIFICA
8	Realizzazione Ciclo-Officina sul brolo ex Canonica di Marendole	PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO AFFIDAMENTO LAVORI
9	Adeguamento sicurezza porte automatiche sede municipale	LAVORI ESEGUITI
10	Sostituzione porte d'ingresso uffici Anagrafe e Protocollo	LAVORI ESEGUITI
11	Consolidamento tetto Palazzo Tortorini	AFFIDATO INCARICO SERVICE PER CALCOLI STRUTTURALI
12	Sistemazione area Campo della Fiera	AFFIDATO INCARICO DEFINITIVO/ESECUTIVO
13	Riqualificazione area giardini via Argine Destro e Piazza Mazzini	PROGETTO DI FATTIBILITA' IN VERIFICA
14	Regolamento plateatici	REGOLAMENTO IN ATTESA SOPRINTENDENZA
15	Sistemazione tetto palazzina associazioni presso ex Solario G. Cini	LAVORI COMPLETATI
16	Sistemazione tetto Biblioteca San Biagio	LAVORI COMPLETATI
17	Casa della Memoria	INIZIO LAVORI
18	Consolidamento mura di cinta parco Buzzaccarini	PROGETTAZIONE
19	Consolidamento mura Tassello	PROGETTAZIONE
VIABILITÀ		

1	Lavori di riqualificazione arredo urbano di Piazza Mazzini a Monselice	LAVORI COMPLETATI IN CORSO RENDICONTAZIONE FINALE
2	Sistemazione asfaltature strade comunali 2016-2017 2° stralcio 2018 + complementari via Campestrin	OPERA COMPLETATA IN CORSO DI RENDICONTAZIONE FINALE
3	Sistemazione asfaltature strade comunali 2016-2017 3° stralcio via San Luigi	OPERA COMPLETATA APPROVAZIONE CRE
4	Realizzazione della rotatoria lungo la SS 16 Adriatica all'intersezione di via Volta con via Padova	OPERA COMPLETATA APPROVAZIONE CRE
5	Lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dei ponti in muratura di via Canaletta	OPERA COMPLETATA, APPROVATO IL CRE, IN CORSO DI RENDICONTAZIONE FINALE SPESE IN D.A.
6	Lavori di sistemazione e asfaltature strade comunali anno 2018-2019 1° stralcio	LAVORI COMPLETATI, APPROVATO IL C.R.E., IN CORSO RENDICONTAZIONE FINALE SPESE IN D.A.
7	Lavori di sistemazione e asfaltature strade comunali anno 2018-2019 2° stralcio	LAVORI IN CORSO
8	Lavori di sistemazione e asfaltature strade comunali anno 2019	LAVORI COMPLETATI IN APPROVAZIONE CRE
9	Adeguamento della viabilità interna stabilimento ITAL REAL ESTATE per finalità pubbliche viabilità temporanea alternativa a seguito chiusura sottopasso via valli per lavori R.F.I.	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
10	Lavori di riparazione e sistemazione dissesti e cedimenti stradali in via Umbria con ristrutturazione e ripristino collettore acque bianche	LAVORI COMPLETATI IN CORSO RENDICONTAZIONE FINALE SPESE D.A.
11	Opere di urbanizzazione esterne all'ambito accordo pubblico privato Agrologic	OPERE COMPLETATE IN CORSO DI COLLAUDO PER RIVERIFICA
12	Sistemazione itinerario naturalistico ciclopeditone della Provincia di Padova denominato anello dei colli Euganei da Monselice a Montegrotto	OPERE IN APPALTO
13	Interventi di pulizia pozzetti, caditoie bocche di lupo e griglie stradali	LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE
14	Realizzazione di un collegamento diretto tra la nuova SR10 ed il palazzetto di Schiavonia	IN FASE DI AFFIDAMENTO PROGETTAZIONE ESECUTIVA
15	Lavori di sistemazione e asfaltature strade comunali anno 2020	IN FASE DI REDAZIONE PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO
16	Pista ciclabile con parcheggio via Sottomonte	REDAZIONE PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

17	Barriere fonoassorbenti piazza San Bortolo	LAVORI COMPLETATI
18	Lavori di manutenzione strade bianche	LAVORI IN CORSO
PUBBLICA ILLUMINAZIONE		
1	Intervento ampliamento e completamento della P.I. con efficientamento energetico 2018	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
2	Riqualificazione energetica p.i. nel quartiere Marco Polo	LAVORI COMPLETATI APPROVAZIONE CRE
3	Lavori di implementazione ricostruzione ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione di via Sette Chiese, via Galeno, via Arzerdimezzo, via Costa Calcinara, via Vanzo e via Vetta	LAVORI COMPLETATI APPROVAZIONE CRE
SCUOLE		
1	Lavori di adeguamento normativa antincendio scuola primaria D. Manin di San Cosma	LAVORI IN CORSO
2	Lavori di adeguamento normativa antincendio scuola primaria B. Bussolin di San Bortolo	LAVORI COMPLETATI – IN CORSO RENDICONTAZIONE FINALE
3	Efficientamento energetico scuola secondaria G. Guinizelli	APPROVATO PROGETTO DEFINITIVO
4	Efficientamento energetico scuola primaria V. Cini	IN FASE DI APPALTO DEI LAVORI
5	Lavori di bonifica per la riduzione del gas radon nelle scuole G. Cini e Tortorini	OPERA COMPLETATA
6	Lavori di ampliamento mensa scuola secondaria G. Guinizzelli	OPERA COMPLETATA
7	Lavori di adeguamento COVID-19 scuola primaria B. Bussolin	OPERA COMPLETATA
8	Costruzione pensilina esterna adeguamento COVID-19 scuola secondaria G. Zanellato	OPERA COMPLETATA
9	Costruzione pensilina esterna adeguamento COVID-19 scuola primaria G. Cini	OPERA COMPLETATA
10	Sostituzione tettoia ingresso scuola materna Tortorini	LAVORI IN CORSO D'OPERA
11	Sistemazione tetto scuola primaria V. Emanuele	LAVORI IN CORSO D'OPERA
12	Lavori adeguamento locali convento San Giacomo per sede CPIA	OPERE COMPLETATE

PALESTRE - IMP. SPORTIVI		
1	Rifacimento impianto illuminazione campo vecchio Rugby via Galeno	LAVORI IN CORSO DI COMPLETAMENTO
2	Rifacimento vetrata bioclimatica Palestra del Palazzetto dello sport di via Carrubbio	OPERA COMPLETATA
3	Realizzazione nuovo campo da Rugby via Galeno	OPERA DA CONCLUDERE
4	Copertura del terzo campo da tennis impianto via Castello	LAVORI COMPLETATI
5	Sostituzione serramenti interni ed esterni spogliatoi campo vecchio Rugby via Galeno	LAVORI IN CORSO DI DEFINIZIONE
6	Ristrutturazione interna spogliatoi impianto Kennedy	OPERA COMPLETATA
7	Sistemazione impianto elettrico spogliatoi e campo vecchio Rugby via Galeno	IN FASE REALIZZAZIONE OPERE
8	Sistemazione impianto di illuminazione campi da tennis impianto via Castello	OPERA COMPLETATA
9	Realizzazione spogliatoi impianti sportivi al Carmine	IN FASE DI REDAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA
CIMITERI		
1	Restauro esedra cimitero Maggiore	LAVORI COMPLETATI – IN CORSO RENDICONTAZIONE FINALE
2	Lavori di consolidamento e sistemazione muri di cinta del cimitero di Monticelli	OPERA COMPLETATA
3	Ristrutturazione magazzino cimitero di San Bortolo	LAVORI COMPLETATI
ASSETTO IDRAULICO DEL TERRITORIO - AMBIENTE		
1	Escavo fossi nel territorio comunale 2019	OPERA COMPLETATA
2	Arredo parchi comunali (P.zza Venezia-Galeno-Fioravanti-Pigafetta-Monticelli)	OPERE COMPLETATE
3	Ristrutturazione e ampliamento canile municipale	REVISIONE PROGETTO E FINANZIAMENTO

2.6 PIANO BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI – RINVIO

Come già precedentemente indicato, l'Amministrazione intende rinviare l'adozione del Piano Biennale degli Acquisti di Beni e Servizi alla Nota di Aggiornamento del DUP, da approvarsi entro il 15/11/2022, contestualmente alla presentazione dello schema di bilancio, per le stesse motivazioni espresse con riferimento al Piano Triennale delle Opere pubbliche.

2.7 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito. La riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

L'Ente ha attualmente in essere mutui contratti con i seguenti istituti di credito:

- Cassa Depositi e Prestiti
- Dexia Crediop s.p.a.
- Istituto San Paolo s.p.a.

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico.

Consistenza dell'indebitamento dell'Ente					
Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Debito residuo al 01/01	19.645.675,49	18.816.355,10	17.961.444,99	17.099.788,84	16.296.715,55
Quota capitale	829.320,39	854.910,11	861.656,15	768.858,01	659.903,20
Debito al 31/12	18.816.355,10	17.961.444,99	17.099.788,84	16.330.930,83	15.636.812,35
Nr Abitanti al 31 dicembre 2021	17.369				
Debito medio per abitante	1.083,33				

Nel corso del 2022, essendo stato rispettato il limite massimo di indebitamento previsto dall'art. 204 TUEL, l'Ente ha attivato le procedure per la richiesta di un nuovo mutuo destinato a finanziare sia la realizzazione di una palestra sia il progetto di abbattimento delle barriere architettoniche del cimitero di Monselice, i cui importi e le cui opere verranno meglio definiti in occasione della presentazione della Nota di Aggiornamento al DUP 2023/2025, da approvare, unitamente allo schema di bilancio di previsione finanziario 2023/2025, entro il 15/11/2022.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2021	2022	2023	2024	2025
Oneri finanziari	698.307,30	722.547,16	694.658,72	672.929,88	650.011,18
Quota capitale*	829.320,39	854.910,11	861.656,15	768.858,01	659.903,20
Totale fine anno	1.527.627,69	1.577.457,27	1.556.314,87	1.441.787,89	1.309.914,38

Le previsioni di spesa iscritte a bilancio consentono il pagamento delle rate di mutuo. Nel corso del mandato amministrativo, salvo diversa rideterminazione da adottarsi nei documenti fondamentali del Consiglio Comunale, non è previsto l'aumento dell'indebitamento mentre potranno essere posti in essere interventi mirati ad estinguere i mutui assunti nel passato.

L'Amministrazione intende altresì effettuare una ricognizione sistematica delle posizioni di mutuo che presentano importi ancora da erogare al fine di utilizzare le quote residue a finanziamento di eventuali altre opere.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2023

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	11.237.444,02	10.423.160,55	10.223.778,97
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.475.467,16	956.942,28	934.871,28
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	3.389.430,92	3.720.878,42	3.617.828,42
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		16.102.342,10	15.100.981,25	14.776.478,67
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	1.610.234,21	1.510.098,13	1.477.647,87
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	694.658,72	672.929,88	650.011,18
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		915.575,49	837.168,25	827.636,69
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00

TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

2.8 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in tre principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a *Bilancio corrente*, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le entrate non ricorrenti;
- b *Bilancio investimenti*, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c *Bilancio partite finanziarie*, che riguarda le movimentazioni di poste finanziarie quali crediti e partecipazioni

Equilibri di parte corrente

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		15.118.679,61 0,00	15.023.152,55 0,00	15.023.152,55 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		13.690.038,26 0,00 1.186.911,91	13.652.934,52 0,00 1.185.335,23	13.652.934,52 0,00 1.185.335,23
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari - di cui per estinzione anticipata di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		1.123.700,15 0,00 0,00	1.123.700,15 0,00 0,00	1.123.700,15 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			304.941,20	246.517,88	246.517,88

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			304.941,20	246.517,88	246.517,88

Equilibri di parte capitale

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		834.370,46	712.793,78	712.793,78
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.139.311,66 0,00	959.311,66 0,00	959.311,66 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00

E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-304.941,20	-246.517,88	-246.517,88

Equilibri delle partite finanziarie

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali

Equilibrio di parte corrente (O)			304.941,20	246.517,88	246.517,88
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			304.941,20	246.517,88	246.517,88

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

In chiusura si presenta il quadro generale riassuntivo che evidenzia l'andamento previsionale nel triennio interessato con i dati disponibile al momento di predisposizione del presente Documento.

Quadro generale riassuntivo 2023 – 2024 - 2025

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.611.797,63	10.273.778,97	10.221.388,97	10.221.388,97	Titolo 1 - Spese correnti	17.981.098,07	13.690.038,26	13.652.934,52	13.652.934,52
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.645.054,50	997.983,92	985.035,28	985.035,28					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	8.920.172,77	3.846.916,72	3.816.728,30	3.816.728,30	Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.356.088,61	1.139.311,66	959.311,66	959.311,66
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.256.020,60	834.370,46	712.793,78	712.793,78	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	28.433.045,50	15.953.050,07	15.735.946,33	15.735.946,33	Totale spese finali	25.337.186,68	14.829.349,92	14.612.246,18	14.612.246,18
Titolo 6 - Accensione di prestiti	270.275,69	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.123.700,15	1.123.700,15	1.123.700,15	1.123.700,15
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00	3.240.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.246.531,83	3.823.530,00	3.823.530,00	3.823.530,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.164.482,54	3.823.530,00	3.823.530,00	3.823.530,00
Totale titoli	36.189.853,02	23.016.580,07	22.799.476,33	22.799.476,33	Totale titoli	33.865.369,37	23.016.580,07	22.799.476,33	22.799.476,33
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	36.189.853,02	23.016.580,07	22.799.476,33	22.799.476,33	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	33.865.369,37	23.016.580,07	22.799.476,33	22.799.476,33

Fondo di cassa finale presunto	2.324.483,65								

3 RISORSE UMANE DELL'ENTE



Le risorse umane rappresentano una risorsa fondamentale per il perseguimento degli obiettivi strategici dell'ente. E' necessario, in particolare, che il capitale umano sia, oltre che numericamente adeguato, opportunamente formato e motivato. E' indispensabile pertanto che la programmazione strategica del fabbisogno del personale sia lungimirante, così come le indicazioni strategiche per la gestione delle risorse umane siano chiare e coerenti con gli obiettivi strategici di mandato.

A livello strategico rileva che la struttura organizzativa del Comune di Monselice è, alla data di predisposizione del presente documento, articolata secondo l'organigramma approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 67 del 16/07/2020 così come successivamente modificato con Delibera di Giunta Comunale n. 128 del 31/8/2021 ad oggetto "Aggiornamento struttura organizzativa dell'ente".

Con riferimento alla programmazione del fabbisogno di personale gli indirizzi strategici formulati dall'amministrazione comunale sono volti a dare risposte adeguate alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e nel rispetto dei vincoli di legge e di finanza pubblica.

In particolare per il triennio 2022/2024 viene data l'indicazione di conservare la dotazione organica esistente, come risulterà implementata al 31/1/2021 in seguito alla massiccia attività di reclutamento condotta nel corso del 2021, e provvedere tempestivamente alle sostituzioni delle cessazioni, privilegiando l'affiancamento quando possibile e prevedibile.

La programmazione strategica triennale appare delicata per effetto dei vincoli di finanza pubblica esistenti (rispetto del limite della media del triennio 2011/2013 come da art. 1 comma 557-quater della L. 296/2006 e rispetto del parametro di virtuosità finanziaria previsto dal DL 34/2019 e dal DM 17/03/2020) e oltremodo incerta considerata la nuova disciplina relativa alla mobilità introdotta dal DL 44/2021, cd. Decreto Reclutamento.

Nell'articolazione del DUP il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale rientra nella programmazione settoriale inserita nella Sezione Operativa (SeO) alla quale si rinvia sia per la rendicontazione dello stato di attuazione della politica del personale del biennio 2020/2021 sia per la programmazione operativa del triennio 2022/2024.

4 I PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE, A LEGISLAZIONE VIGENTE, L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE E DEI PROPRI ENTI

STRUMENTALI, SEGNALANDO LE DIFFERENZE RISPETTO AI PARAMETRI CONSIDERATI NELLA DECISIONE DI ECONOMIA E FINANZA (DEF)

L'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali ha sempre rispettato i parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza, in quanto i documenti contabili hanno sempre rispettato gli equilibri previsti dalla legislazione sugli enti locali.

Si provvederà ad effettuare le eventuali variazioni qualora l'andamento della gestione evidenziasse scostamenti rispetto al DEF.

5 INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

5.1 LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 53 del 08/08/2019 il Sindaco, Giorgia Bedin, ha presentato ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. 267/2000 le linee programmatiche di governo relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2019-2024.

Si riporta la sintesi enunciata in Consiglio dal Sindaco:

5.2 I PUNTI FERMI:

1. SICUREZZA
2. FAMIGLIA
3. LAVORO E QUALITÀ DELLA VITA
4. TEMPESTIVITÀ, CONCRETEZZA, TRASPARENZA
5. CORAGGIO DELLE SCELTE

5.3 MONSELICE DEVE DIVENTARE UNA CITTÀ:

- sicura
- che favorisce la creazione di posti di lavoro
- con una buona qualità della vita e una buona qualità dell'aria
- solidale, che mette in funzione la sua grande rete del mondo associativo, del volontariato e delle parrocchie per aiutare le persone in difficoltà
- dove ogni persona è valorizzata per le sue capacità, per il suo merito e non per le sue amicizie
- in grado di operare scelte coraggiose, adottando la concretezza e la tempestività come cardini dell'azione amministrativa.

5.4 SICUREZZA:

- più telecamere e più videosorveglianza
- istituzione del "Controllo di vicinato"
- realizzazione della nuova caserma dei Carabinieri
- nuove assunzioni per il servizio di polizia locale

- riqualificazione degli spazi pubblici della città
- riduzione della Tari per gli esercizi che tolgono le slot machine
- organizzazione di corsi di difesa personale
- modifica del regolamento comunale di Polizia Urbana in conformità alle misure contenute nel Decreto Sicurezza con inserimento del Daspo Urbano
- Stipula Polizza Assicurativa Comunità Sicura

PERCHÉ Monselice si merita più ordine, più pulizia, più senso civico, più rispetto delle regole.

5.5 FAMIGLIA:

- tariffe più basse per asili, mense e trasporti scolastici e altri servizi a domanda individuale in modo da tenere conto della composizione del nucleo familiare
- servizio di trasporto per le famiglie con un malato o un disabile in casa
- realizzazione nuovi alloggi per l'edilizia popolare e interventi di social housing
- due mesi di attività sportiva gratuita per i giovani under 14 che si avvicinano allo sport
- due mesi di ginnastica dolce gratuita per gli over 65 anni
- “Progetto lavoro”: inserimento lavorativo per i disoccupati di lunga data

PERCHÉ le famiglie di Monselice meritano sostegno e serenità.

5.6 POLITICHE GIOVANILI:

- realizzazione della “Fabbrica dei Talenti”: un luogo per favorire la nascita di start up, imprese giovanili, incubatori di idee
- realizzazione del progetto “Incontro domanda e offerta di lavoro”: Work4all
- iniziative di avvicinamento dei giovani al mondo del sociale e del volontariato
- più risorse per il bando “Abbiamo idee frizzanti” per favorire l'emersione e la valorizzazione di gruppi informali di giovani
- Progetto “Conosciamo la nostra città” iniziative concrete per favorire la conoscenza storica, culturale e sociale di Monselice da parte dei giovani
- Progetto “Ci stò a fare fatica” progetto rivolto ai giovani che vogliono impegnarsi in attività a favore del loro comune. E' prevista la consegna Buono Fatica che potrà essere speso in abbigliamento, libri, sport e tempo libero presso i negozi del comune.
- Attivazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale e Regionale;
- Progetto pluriennale “Bike & Bake” presso l'ex Casa Canonica di Marendole finalizzato alla realizzazione di un laboratorio di pasticceria inclusivo

PERCHÉ, insieme al loro futuro, i nostri giovani costruiscano anche il futuro di Monselice.

5.7 CENTRO STORICO:

- realizzazione del progetto “Riapriamo con te”, finalizzato alla riapertura dei negozi sfitti o chiusi da tempo, tramite agevolazioni sulle imposte comunali
- creazione di un fondo straordinario di 100.000 euro da destinare ad interventi di riqualificazione dei negozi che realizzano interventi a scopo commerciale o di ristrutturazione straordinaria; l'intervento è valido per immobili che risultano sfitti da almeno 5 anni
- riduzione al valore minimo dell'IMU per almeno 2 anni a favore degli immobili sfitti da almeno 3 anni e classificati sempre in C1 (negozi e botteghe) da destinare a nuove iniziative imprenditoriali a condizione che venga applicato un canone concordato
- esenzione della TASI per 2 anni a favore di immobili sfitti classificati in C1 (negozi e botteghe) a condizione che venga applicato un canone concordato
- Bando “Negozi sicuri” concessione di contributi per l'installazione di nuovi sistemi di sicurezza

- progetto di rigenerazione degli immobili in Centro Storico: riduzione del contributo di costruzione per interventi di recupero di immobili esistenti prevedendo anche modifiche di destinazione d'uso
- riduzione del 50% della tassa sul plateatico a favore dei bar
- nuova disposizione del mercato settimanale
- pulizia e decoro della città (asporto rifiuti, rimozione dei manifesti, pulizia delle strade)
- attuazione del distretto del commercio nel Centro Storico
- viabilità e parcheggi:
- revisione del Piano Urbano del Traffico
- Campo della Fiera: sistemazione della pavimentazione, illuminazione e videosorveglianza
- Cava della Rocca: parcheggio automatizzato, illuminato e videosorvegliato
- creazione nuovi parcheggi a servizio del centro storico
- parcheggi gratuiti dalle 13.00 alle 15.00
- pagamento telematico dei parcheggi tramite smartphone
- rimodulazione degli eventi in ottica imprenditoriale; programmazione di eventi di qualità con periodicità definita
- collaborazione con la Pro Loco assegnando tutte le risorse ad inizio anno

PERCHÉ il cuore di Monselice torni a splendere e a riempirsi di vita.

5.8 SPORT:

- realizzazione dei nuovi spogliatoi per il Campo di Calcio Comunale
- nuovo bando per la gestione del Palasport di via Carrubbio e della Piscina Comunale
- realizzazione di una nuova Palestra Comunale grazie ad un accordo pubblico/privato per il recupero di un fabbricato produttivo dismesso
- ristrutturazione e ampliamento degli spogliatoi del campo Kennedy
- realizzazione nuovo campo sportivo a Marendole
- potenziamento del bike park
- realizzazione del progetto “Giornate dello Sport”
- realizzazione del progetto “Borse di Studio dello Sport”
- organizzazione di manifestazioni sportive competitive a Monselice
- realizzazione di punti lavaggio e riparazione bici

PERCHÉ il movimento e la vita sana creano persone felici.

5.9 TURISMO:

- valorizzazione del ruolo di primo piano di Monselice all'interno O.G.D. (Organizzazione della gestione della Destinazione) dei Colli e Terme
- elaborazione di progetti tematici per la partecipazione ai bandi europei
- promozione del turismo religioso, del turismo sportivo e del turismo fluviale
- ascesa a Villa Duodo con trenino o sistema a cremagliera come previsto dal PAT
- appuntamenti mensili lungo le vie del centro e via del Santuario legati alla valorizzazione delle eccellenze locali (enogastronomia e artigianato) con la collaborazione della Pro Loco.

- organizzazione di eventi sportivi
- collaborazione con l'Associazione Giostra della Rocca e le Associazioni di categoria per ideare un nuovo format della Giostra della Rocca.
- progetto “Monselice Film Commission” per la promozione di Monselice come set televisivo e cinematografico

PERCHÉ Monselice ha requisiti speciali per essere un comune turistico.

5.10 CAVA DELLA ROCCA:

- fruibilità dell'area
- dialogo con la società immobiliare Marco Polo per l'utilizzo degli spazi
- progettazione della stagione eventi

PERCHÉ è il luogo ideale per gli eventi.

5.11 URBANISTICA:

- adozione ed approvazione del primo P.I. (Piano degli interventi di Monselice ex P.R.G.)
- applicazione delle nuove normative previste in materia di contenimento del consumo del suolo e pubblicazione avvisi pubblici per “Varianti verdi”
- utilizzo trasparente e concertato degli accordi pubblico/privato per la realizzazione della parte pubblica della città
- rigenerazione urbana sostenibile: riduzione del contributo di costruzione per interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e per interventi di demolizione e ricostruzione fabbricati, in classe energetica A

PERCHÉ la riqualificazione diventi il nuovo trend edilizio di Monselice.

5.12 QUALITÀ DELLA VITA:

- individuazione e definizione di percorsi dedicati per passeggiate ed attività motoria in sicurezza su quartieri e frazioni attraverso il potenziamento dell'illuminazione pubblica e la realizzazione di idonea segnaletica
- pubblicazione nei pannelli luminosi presenti in città dei valori delle emissioni in atmosfera

PERCHÉ si può migliorare la qualità della vita di Monselice, a partire dalle piccole cose.

5.13 COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DEL TERRITORIO ZONA INDUSTRIALE:

- attuazione del Polo Produttivo del Monselicense come previsto nel P.T.C.P., P.A.T.I., P.A.T.
- piano annuale di interventi per la zona industriale: asfaltature, illuminazione, segnaletica, reti e infrastrutture telematiche
- recupero dei fabbricati produttivi dismessi: riduzione del contributo di costruzione per interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e per interventi di demolizione e ricostruzione di fabbricati produttivi in classe energetica A

PERCHÉ la volontà di incrementare la produttività di Monselice e del suo territorio è prioritaria.

5.14 MONSELICE E GLI ALTRI COMUNI:

- creare sinergie con i Comuni confinanti (Pernumia, Arquà Petrarca, Pozzonovo, Sant'Elena). E' un'imperdibile occasione per rendere il nostro territorio più competitivo, senza abbattere i campanili, ma valorizzando le specificità di ognuno
- collaborazione per servizi comunali, scuola, turismo, impianti sportivi

PERCHÉ Monselice dialoga e collabora con tutte le amministrazioni limitrofe, per dare impulso alle singole eccellenze del suo territorio.

5.15 SOCIALE:

- piano di formazione di nuovi volontari per favorire il ricambio generazionale all'interno delle associazioni in modo da non disperdere lo straordinario patrimonio di conoscenza e valori del volontariato
- utilizzo di risorse comunali in aggiunta agli strumenti previsti delle normative nazionali e regionali vigente per aiutare le persone bisognose
- concessione di locali idonei per lo svolgimento delle attività associative
- contrasto alle nuove povertà grazie alla valorizzazione della rete delle associazioni presenti nel territorio e con l'aiuto delle parrocchie

PERCHÉ Monselice sia sempre arricchita dal contributo prezioso della solidarietà e dell'impegno espressi dai suoi cittadini.

5.16 CULTURA:

- recupero del cinema Astoria attraverso l'utilizzo dello strumento dell'accordo pubblico/privato con la collaborazione degli operatori del settore
- nuovo impulso alla valorizzazione del Museo San Paolo
- realizzazione del Premio Brunacci destinato a valorizzare i libri di storia locale in collaborazione con l'Università di Padova;
- organizzazione Rassegna "Monselice Scrive" per promuovere la conoscenza degli autori locali
- realizzazione dei progetti "Osterie Letterarie" e "Incontri con l'autore"
- più risorse per la rassegna "Monselice in scena" e "Atmosfere teatrali".
- ritorno dei grandi eventi a Monselice: concerti di musica leggera, classica, lirica e danza.
- progettazione di iniziative di "cultura diffusa" a favore di anziani, famiglie e mondo scolastico;

PERCHÉ la vita culturale di Monselice sia allargata, condivisa e piena.

5.17 CEMENTERIA:

- no all'utilizzo del CSS, non compatibile con le caratteristiche del nostro territorio
- attuazione delle modalità operative previste dall'art. 19 del piano ambientale del Parco dei Colli Euganei
- Italcementi: attivazione di un Tavolo presso il Ministero dello Sviluppo economico per la riconversione dell'area

PERCHÉ la questione Cementerie merita chiarezza e mantenimento dei livelli occupazionali.

5.18 AREA EX OSPEDALE:

- attuazione delle linee guida previste nel progetto di riqualificazione dell'area approvato nell'anno 2010
- destinazione degli introiti derivanti da accordi pubblico/privati per l'acquisto di una parte dell'area
- accordo con la Regione per la concessione in comodato gratuito dei rimanenti immobili e spazi
- realizzazione di un polo scolastico

- realizzazione di un teatro e allestimento di uno spazio per eventi all'aperto
- realizzazione di spazi ricreativi per anziani
- realizzazione di un parcheggio

PERCHÉ la riconversione e riqualificazione di un'area centrale di Monselice aumenti l'offerta culturale e ricreativa della città.

5.19 VIABILITÀ E MOBILITÀ RETE PISTE CICLABILI:

- revisione del Piano Urbano del Traffico, strumento generale dal quale dipenderanno tutti gli interventi puntuali nel territorio
- realizzazione casello autostradale Monselice sud
- realizzazione del sottopasso della Rivella
- realizzazione della viabilità alternativa (Bretella Italcementi), a carico di RFI, prima di iniziare i lavori del sottopasso Via Valli;
- piste ciclabili: pista Rivella – Marendole, pista Monselice – Arquà Petrarca, pista rete San Bortolo – San Cosma, pista Campo della Fiera – Pernumia
- realizzazione di aree di sosta e fontane lungo le piste ciclo pedonali
- realizzazione del nuovo svincolo dalla SR10 per accesso al palazzetto di Schiavonia
- apertura collegamenti viari presenti a CÀ Oddo (sottopassi)
- realizzazione del collegamento fra intersezione Bretella Italcementi e SR10 con il sottopasso di CÀ Oddo, con conseguente eliminazione del passaggio a livello di Marendole
- prolungamento dell'attuale pista ciclabile di CÀ Oddo fino all'ospedale
- messa in sicurezza dell'area della Stazione delle corriere

PERCHÉ a Monselice la mobilità sostenibile diventi un elemento distintivo della progettazione.

5.20 OPERE PUBBLICHE:

- istituzione dell'Assessore alle manutenzioni, piccoli interventi e sfalci, pronto intervento che sarà a diretto contatto dei cittadini così da dare decoro, pulizia e ordine alla città evitando situazioni di pericolo
- messa in sicurezza di incroci e punti pericolosi, quali ad esempio: incrocio Rivella, incrocio via Costa Calcinara,)
- lavori di recupero dell'ex-Pretura per la realizzazione della nuova sede dei Carabinieri Forestali e realizzazione di una sala pubblica
- sistemazione dell'area esterna di Villa Pisani
- recupero mura storiche della città
- realizzazione del nuovo archivio comunale
- recupero delle mura di Parco Buzzaccarini
- interventi puntuali sui cimiteri
- attuazione del P.E.B.A (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche)

PERCHÉ il decoro, la pulizia e l'ordine della nostra città diventino motivo di orgoglio per tutti gli abitanti di Monselice.

5.21 AGROLOGIC:

- più posti di lavoro e più sviluppo attraverso la creazione di una nuova catena del valore. Accordo fra Aspiag, associazioni di produttori agricoli e amministrazione comunale per creare nel nostro territorio la filiera del fresco e del freddo

PERCHÉ i benefici ricadranno su tutto il territorio comunale di Monselice.

5.22 OSPEDALE RIUNITI PADOVA SUD:

- Accordo con RFI per la realizzazione di una fermata ferroviaria a Sant'Elena a servizio dell'ospedale.

PERCHÉ la cura della salute sia più facilmente accessibile per tutti gli abitanti di Monselice.

5.23 TEMPESTIVITÀ E CONCRETEZZA:

- massima attenzione alla trasparenza pubblica amministrazione
- redazione della Carta dei Servizi che attesti l'impegno a dare risposte precise in tempi certi
- impegno al pagamento dei fornitori in tempi brevi
- riorganizzazione della macchina amministrativa
- nuove assunzioni

PERCHÉ l'efficientamento dell'attività amministrativa pubblica semplifichi la vita dei cittadini di Monselice.

5.24 COMUNICAZIONE:

- utilizzo dei nuovi media (internet, mail, social network) per la creazione di un filo diretto con l'Amministrazione, con lo scopo di ricevere in tempo reale criticità, lavori da eseguire, pericoli e con la garanzia di risposte tempestive

PERCHÉ favorire la partecipazione dei cittadini di Monselice è un segno di rispetto nei loro confronti.

5.25 LAVORO E WELFARE:

- realizzazione del "Progetto Lavoro SIAMO CON TE" che prevede la destinazione di una quota del bilancio comunale (50.000 euro) per cofinanziare in collaborazione con la Regione Veneto progetti di inserimento lavorativo, lavori socialmente utili, impiego a tempo determinato di cittadini in mobilità o disoccupati da tempo

PERCHÉ avere a cuore il tema "lavoro" significa impiegare i lavoratori disoccupati in altre attività utili per la collettività.

5.26 SCUOLA:

- risorse certe disponibili all'inizio dell'anno scolastico per favorire la migliore pianificazione delle attività didattiche
- potenziamento dei "pomeriggi alternativi"
- realizzazione di un polo scolastico nell'area ex ospedale

PERCHÉ sostenere il mondo della scuola significa investire nel futuro di Monselice.

5.27 IMMOBILI COMUNALI:

- CHIESETTA DEL CARMINE: creazione di uno spazio per attività culturali, spazio per feste ed eventi

- CÀ EMO: ampliamento dell'ostello, creazione di una sede per start up giovanili
- SANTO STEFANO: allestimento di una sala pubblica per eventi teatrali e culturali
- CANONICA DI MARENDOLE: attivazione del progetto Bake & Bike finalizzato alla realizzazione di un laboratorio di pasticceria inclusivo
- ARGINE SINISTRO: realizzazione della "Cavana" per rimessaggio di barche e ospitalità

PERCHÉ il patrimonio comune sia davvero fruibile come bene collettivo di Monselice.

5.28 AMBIENTE E TERRITORIO:

- completamento dei lavori per la bonifica Radon presso la scuola Giorgio Cini
- predisposizione di azioni di contrasto contro l'abbandono dei rifiuti.
- pulizia programmata del Canale Bisatto
- bando per lo smaltimento dell'eternit
- pulizia e decoro della città: stop alle deiezioni animali nei marciapiedi, stop all'affissione selvaggia dei manifesti, stop al parcheggio selvaggio.
- sfalci periodici del verde e pulizia dei fossi
- attuazione delle misure previste nel Piano delle Acque per evitare allagamenti nel territorio.

PERCHÉ Monselice diventi una città sempre più bella e più sana.

5.29 FRAZIONI:

- istituzione dell'Assessorato alle Frazioni per la realizzazione di interventi puntuali e tempestivi

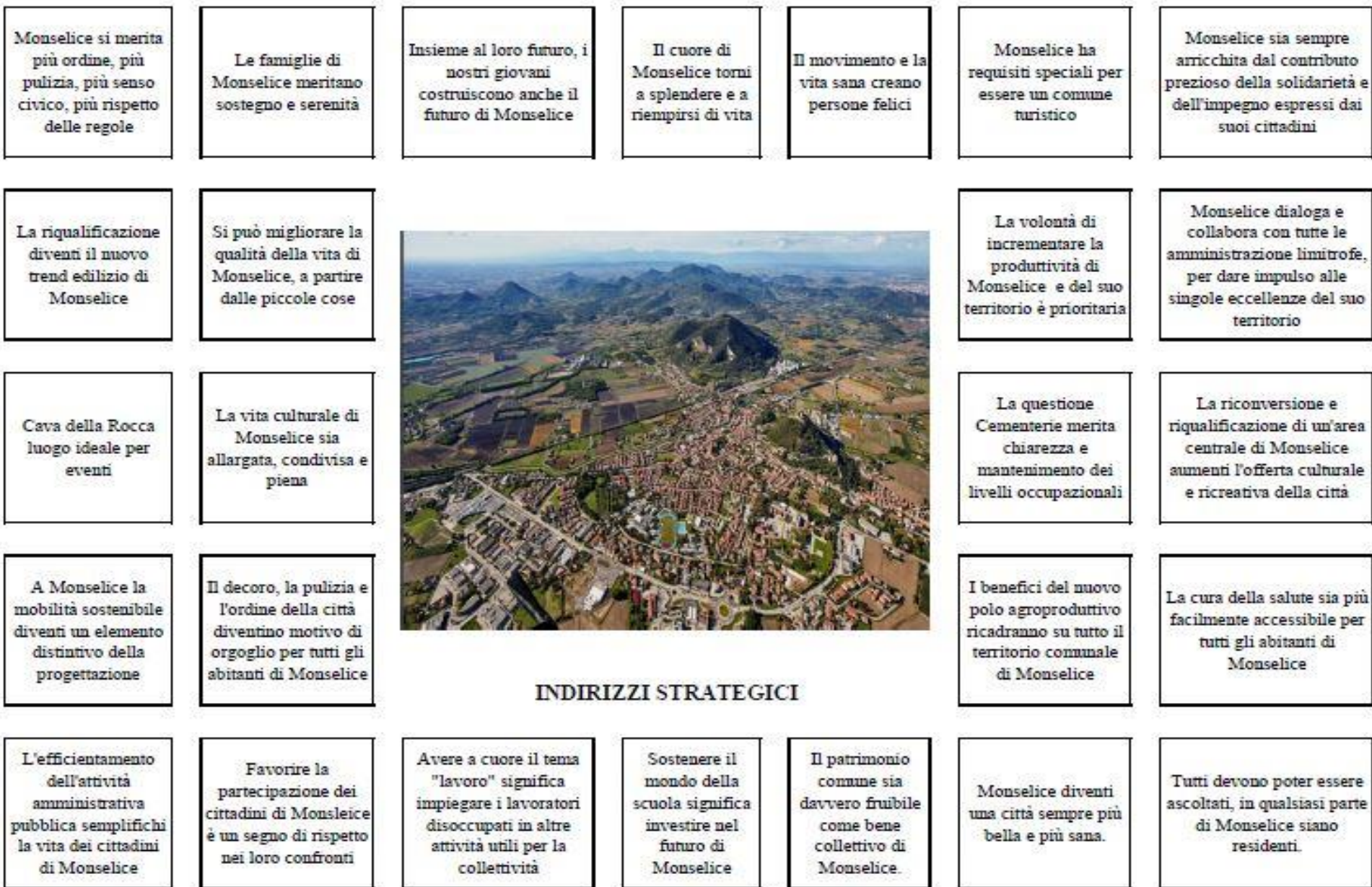
PERCHÉ tutti devono poter essere ascoltati, in qualsiasi parte di Monselice siano residenti.

Queste sono in sintesi le nostre linee programmatiche alle quali ci atterremo nei prossimi anni di governo, abbracciando tutti coloro che vorranno impegnarsi per fare squadra nell'unico interesse della comunità Monselicense. Nella parte operativa viene data dimostrazione della sostenibilità degli obiettivi operativi articolati secondo la visione strategica dell'amministrazione comunale e temperando in ogni caso la compatibilità finanziaria.

5.30 INDIRIZZI STRATEGICI

Gli indirizzi strategici dell'Ente, coerenti con le Linee programmatiche di mandato approvate dal Consiglio comunale in data 08/08/2019, sono articolati in obiettivi strategici ed insieme costituiscono la "guida" per gli altri documenti di programmazione. Nella sezione operativa, poi, gli obiettivi strategici saranno declinati in uno o più obiettivi operativi. Questi ultimi, successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, verranno assegnati ai responsabili della struttura organizzativa dell'ente attraverso il Piano Esecutivo di Gestione (parte relativa al Piano delle Performance) e monitorati da appositi indicatori di misurazione del risultato raggiunto.

L'Amministrazione Comunale, dopo il suo insediamento avvenuto a giugno 2019, aveva individuato per il proprio mandato i seguenti indirizzi strategici



6 LA RENDICONTAZIONE DELL'OPERATO NEL CORSO DEL MANDATO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione Consiglio Comunale n.56 dell'08/08/2019 che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare al termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);
- il bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica del Comune di Monselice da adottarsi ogni anno entro il 30 settembre;
- lo stato di attuazione dei programmi che viene inserito annualmente nel DUP e in particolare è stato, nel presente documento, esplicitato ed articolato sia nella parte strategica (SeS) sia nella parte operativa (SeO) in corrispondenza ad ogni tema, argomento e aspetto contabile.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2023/2025 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di pareggio di bilancio.

